Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 20 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Sabato 23 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 11-15 e 3-30 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1; tel. 9-52 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 10-383

Altre importanti posizioni conquistate in Tunisia

Il numero dei prigionieri salito a 2500 – Quattordici apparecchi avversari abbattuti – Aspri scontri tra forze motocorazzate in Tripolitania

Bollettino n. 972

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri, a sud-est e a sud-ovest di Tripoli, sulla linea Garian-Taruna-Litorale, si sono svolti aspri combattimenti tra le nostre forze motocorazzate e quelle nemiche.

Cacciatori italiani, intercettata una numerosa formazione di caccia avversari ne abbatteva 2. Colonne nemiche in movimento venivano pure bombardate e mitragliate.

In Tunisia l'ulteriore sviluppo delle operazioni dei giorni precedenti ha portato alla conquista di altre importanti posizioni. Il totale dei prigionieri è salito a oltre 2500.

Un bimotore è stato abbattuto presso Gabes da una squadra di motomitraglieri; tre uomini dell'equipaggio risultano catturati.

Le attrezzature portuali di Algeri e un convoglio che navigava lungo le coste algerine hanno subito l'attacco di nostri bombardieri. Un piroscafo del convoglio è stato colpito.

Cacciatori germanici, in ripetuti scontri con l'Aviazione avversaria, abbattevano quattro apparecchi.

Incursioni su Licata, Porto Empedocle, Gela e Castelvetrano non causavano danni; quattro aerei sono stati abbattuti, uno in ciascuna località (due precipitati in mare, uno caduto in fiamme presso Giacosia e un quarto tra Gela e Piazza Armerina).

Nella giornata del 20 aeroplani nemici hanno pure mitragliato la stazione di Ispica (Ragusa) e un treno merci ivi in sosta, cagionando un morto e quattro feriti tra la popolazione.

Nostri cacciatori, partiti su allarme, intercettavano formazioni di bombardieri scortati, abbattendo un bombardiere ed un caccia.

I cannoni contraerei di nostre piccole unità navali hanno abbattuto in fiamme un altro apparecchio nemico nei pressi di Pantelleria.

Dalle operazioni della giornata cinque nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

La medaglia d'oro "alla memoria,, a due eroici ufficiali degli alpini

ROMA, 23.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al Valor militare «alla memoria»:

Tenente Benvenuto Ratto: «*Comandante di compagnia alpina di valore leggendario, più volte distintosi per eroica condotta e più volte decorato durante la campagna d'Albania, nel corso di asprissimo combattimento per il possesso di una contrastata posizione accorreva con irresistibile slancio alla testa dei suoi uomini. Ferito, continuava nella sua azione trascinatrice giungendo primo fra tutti sulle posizioni avversarie. Arrampicato alle rocce con i suoi alpini, tenacemente resisteva ai reiterati attacchi dell'avversario impedendogli di avanzare di un metro finchè, nuovamente colpito, trovava morte gloriosa. Magnifica figura di giovane comandante intrepido e temerario, fulgido esempio di coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio spinti fino all'olocausto.* — Monte Golico quota 1615 (fronte greco), 7 marzo 1941-XIX».

Sottotenente degli alpini Luigi Rendina: «*Comandante di un caposaldo avanzato, dopo strenua resistenza contro ripetuti attacchi nemici, con un presidio ridotto ad un pugno di uomini e con le armi inefficienti veniva circondato da forze soverchianti. Invitato ad arrendersi rispondeva che «gli alpini del Feltre alla resa preferivano la morte». Uscito quindi all'aperto si slanciava scaricando la pistola sul nemico sbalordito da così alto eroismo. Mortalmente ferito rifiutava l'aiuto dei pochi alpini superstiti e li incitava alla resistenza. Fulgido esempio di amor patrio e di coraggio si univa da prode nel sacrificio supremo al padre caduto nella guerra 1915-1918.* — Vendrescia (fronte greco) 13 febbraio 1941».

I familiari del Caduto hanno diretto al Sottosegretario di Stato la seguente lettera:

«*Eccellenza, in risposta alla gentile comunicazione della signoria Vostra in data 18 dicembre n. 207466 riguardante il conferimento della medaglia d'oro alla santa memoria del glorioso eroe di nostra famiglia, gratissimi di così delicato pensiero ci pregiamo inviare la fotografia richiesta. E' la più recente eseguita nell'ottobre 1940 nell'ultima venuta tra noi! Misteriosamente conscio e presago della prossima dipartita, mentre posava una nube di tristezza passa nei suoi fulgidi occhi il pensiero dell'inconsolabile dolore che avrebbe ancora spezzato il cuore della mamma di già martire della grande guerra. Crediamo non sia superfluo permetterci l'invio di una copia della motivazione del padre affinchè si noti la profonda gloriosa analogia delle circostanze belliche dei due Eroi fino alla immolazione. Se V. E. crederà opportuno avere cenni biografici non avrà che a significarlo. Ci limitiamo ad aggiungere soltanto che Luigi Rendina nacque ad Aquila il 18 giugno 1916; studiò in questo istituto tecnico e, diplomato in ragioneria, passò nella R. Università di Roma, facoltà scienze economiche, di cui era laureando. La R. Università gli ha già conferito la laurea ad «honorem». Con profondo ossequio la famiglia Rendina* — L'Aquila 22 dicembre 1942».

La motivazione della ricompensa al valore conferita al padre della Medaglia d'oro è la seguente: "*Tenente Federico Rendina da Napoli Comandante di un plotone con mirabile esempio di volontà, fermezza e coraggio, primo fra i primi dei suoi uomini, slanciavasi arditamente su di una posizione fortemente presidiata dal nemico, fugandolo. Colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo dell'onore.* — Montello 19 giugno 1918».

L'attività dei mezzi d'assalto della Marina italiana in un ammirato commento tedesco

BERLINO, 22.

Il corrispondente di guerra Karl Yudmaior, descrivendo in un suo articolo sulla *Berliner Zeitung am Mittag*, l'impresa recentemente compiuta contro navi nemiche nel porto di Algeri dai mezzi di assalto della Marina italiana, rievoca pure i particolari delle precedenti azioni dell'Arma speciale, quelle cioè del 26 marzo 1941 nella baia di Suda, del 27 luglio 1941 nel porto di La Valletta, del 20 settembre 1941 nel porto di Gibilterra e del 18 dicembre 1941 nel porto di Alessandria.

«Quest'ultima impresa, in cui furono danneggiate le due navi da battaglia «Queen Elisabeth» e «Valiant» — scrive il giornalista — equivale ad una battaglia vinta, perchè di colpo la situazione del Mediterraneo subì un mutamento radicale, circostanza che ebbe la sua ripercussione nello svolgimento degli avvenimenti militari dei mesi successivi, nel Mediterraneo e perfino su altri fronti».

«In realtà i mezzi d'assalto dovrebbero venire denominati «reparti d'assalto» perchè, non le navi determinano il successo, sebbene i soldati che le guidano», conclude il giornalista.

I sottomarini dell'Asse continuano a costituire lo scottante argomento delle polemiche anglo-americane

ROMA, 22.

Il *News Chronicle* scrive in un suo editoriale a proposito della guerra contro i sottomarini dell'Asse: «Hitler può vincere ancora» e rammenta i numerosi ammonimenti che negli ultimi giorni si sono avuti da parte di eminenti personalità in America ed in Gran Bretagna.

«Se l'Asse vince la guerra marittima — continua il giornale — esso non potrà essere piegato in alcun modo nel continente poichè per vincere sul continente noi abbiamo bisogno di assicurare le nostre rotte e le nostre linee di comunicazione, e se l'Asse non può essere vinto sul continente esso non potrà essere piegato mai in alcun modo. Anche ammesso che gli alleati, con uno sforzo non indifferente, riuscissero a costruire navi più rapidamente di quanto i sottomarini dell'Asse non arrivino ad affondarle, resta sempre il fatto capitale che la Germania costruisce sottomarini più rapidamente e in maggior numero di quanti gli alleati non riescono ad affondare».

Il *News Chronicle* rivolge quindi un severo rimprovero al Governo il quale si limita ad informare l'opinione pubblica del grave problema in termini affatto generali mentre si esigerebbe una chiara relazione delle misure che sono state prese contro il pericolo subacqueo.

«Noi non sappiamo praticamente nulla dell'andamento della guerra negli Oceani — grida indignato il giornale — vogliamo delle cifre eloquenti. Sono stati veramente mobilitati i nostri uomini migliori e più competenti in questo campo? ha l'Ammiragliato accolte ed esaminate le idee più recenti nel settore della lotta contro i sottomarini? che cosa fa Stafford Cripps?».

A sua volta il *Daily Mail* affronta lo spinoso argomento e, dopo aver criticato severamente l'Ammiragliato, esige immediate ed energiche misure.

Anche a Washington il problema dei sottomarini tiene occupate le autorità militari, le quali sembrano molto propense a creare un Comando generale anglo-americano per una diretta controffensiva contro l'attività dei sommergibili dell'Asse. Si ritiene che i britannici vedrebbero dal canto loro, favorevolmente l'istituzione di tale Comando, specie se esso fosse affidato all'ammiraglio Percy Noble, che viene ritenuto un esperto in materia.

«Ogni nave perduta — ha detto tempo fa l'ammiraglio Noble in una intervista — prolunga la guerra e per abbreviarla, non vi è che un mezzo: distruggere i sottomarini e farlo rapidamente».

Secondo il Noble l'unico mezzo per combattere efficacemente l'arma subacquea è quello di moltiplicare il numero delle unità di scorta ai convogli e di creare una effettiva collaborazione tra le unità di superficie e gli aeroplani da ricognizione e da pattuglia.

Vittoriosi combattimenti dei cacciatori italiani

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL MEDITERRANEO CENTRALE, 22.

Nella zona centrale del Mediterraneo, l'attività aerea è molto intensa, in questi giorni. Combattimenti e scontri con i velivoli nemici si rinnovano frequentemente.

Il nemico cerca di ostacolare la nostra attività aerea di ricognizione sulle più diverse zone del Mediterraneo e i nostri tempestivi interventi con aliquote di apparecchi da caccia e da bombardamento sugli obbiettivi che la ricognizione segnala.

Nella giornata di ieri due episodi importanti hanno dato modo ai cacciatori italiani di conseguire due successi contro formazioni miste di velivoli nemici da bombardamento e da caccia. Una nostra formazione da caccia ha intercettato una formazione nemica composta di quattro bombardieri bimotori scortata da 4 «Curtiss P. 38». Dopo un breve scontro un bombardiere nemico veniva abbattuto e gli altri venivano ripetutamente colpiti da bene aggiustate scariche.

Il breve ma drammatico scontro è stato osservato dagli strati nuvolosi che si libravano a tutte le quote.

Nella stessa zona un altro scontro con una formazione nemica composta di 4 bombardieri e di 4 caccia «Curtiss P. 38» aveva luogo nel pomeriggio. Una nostra piccola formazione di cacciatori intercettava quella nemica e, dopo avere impegnato combattimento abbatteva un caccia riuscendo a mitragliare efficacemente gli altri velivoli e a costringerli ad invertire la rotta.

A Washington si ammette l'affondamento di una media mensile di un milione di tonnellate di naviglio

ROMA, 22.

La Reuter riferisce che, secondo una valutazione ufficiosa fatta a Washington, il tonnellaggio totale delle navi britanniche, statunitensi e delle altre navi alleate affondate dall'entrata in guerra degli Stati Uniti ammonterebbe ad una media di circa un milione di tonnellate al mese. La cifra è naturalmente alterata in meno a scopo propagandistico.

Roma. La firma, a Palazzo Chigi della Convenzione per la collaborazione economica fra l'Italia ed il Giappone da parte del conte Ciano e dell'incaricato di Affari per il Giappone dott. Kase (Foto Luce)

LA BATTAGLIA SUL FRONTE ORIENTALE

Il baluardo difensivo dell'Asse resiste ferreamente alla pressione nemica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 22.

«*Malgrado il nemico riunisse ancora incredibili riserve di carri armati, cannoni, armi pesanti ed apparecchi da bombardamento e da caccia, sebbene la stanchezza, il freddo e le privazioni rendessero il peso della battaglia pressochè insostenibile per i nostri soldati, ancora una volta l'uragano sovietico si è frantumato contro il bastione di ferro e di fuoco che questi nostri inesauribili combattenti hanno saputo ergere».*

In queste parole, che suonano come la motivazione di una ricompensa al valore, il Comando Supremo germanico nel suo notiziario quotidiano sintetizza gli aspetti essenziali della lotta eroica sostenuta dai tedeschi che a Stalingrado continuano a tenere duro contro forze soverchianti, garantendo così ancora oggi quel risultato strategico che aveva costituito uno degli obiettivi della campagna dell'estate vale a dire il controllo del Volga e la sua inutilizzazione quale via di trasporti.

Con qualche variazione le stesse considerazioni possono farsi anche per gli altri settori della battaglia che vede ovunque i disperati sforzi sovietici resi vani dalla resistenza rigida o elastica delle unità dell'Asse. Che cosa hanno in concreto ottenuto finora i bolscevichi? Alla domanda risponde il collaboratore militare del D.N.B., che in un conciso riassunto della situazione afferma che, indipendentemente dal fatto di eventuali variazioni senza valore decisivo che potrebbero ancora verificarsi nella durissima alterna lotta che si sta combattendo, due constatazioni si possono fare fin d'ora e cioè:

1) Gli sforzi sovrumani messi in atto per condurre una offensiva di dimensioni e durezza mai viste nella storia non sono riusciti ad infrangere e meno a distruggere il baluardo difensivo germanico;

2) L'Ucraina ed il bacino del Donez sono come prima in saldo possesso dei germanici e degli alleati.

Gli attuali combattimenti si svolgono in regioni molto ad oriente di questi territori. Anche se non è possibile tracciare con precisione la zona in cui si combatte, data la mancanza di indicazioni da parte dei bollettini tedeschi, si può dire in generale che si tratta dello stesso triangolo strategico nel quale i germanici si trovavano in ottobre. In questo triangolo che ha visto in nove settimane di battaglia continue fluttuazioni del fronte di combattimento, i bolscevichi continuano a rovesciare contro le truppe dell'Asse una crescente marea di uomini, di armi e di mezzi che pur tuttavia non riesce a travolgere la diga oppostale dalle Divisioni della nuova Europa. Ne fanno buona testimonianza tutti i combattimenti: ne fa oggi testimonianza il fante Herbert Rauchapost in una sua corrispondenza:

«Da una settimana — egli scrive — i bolscevichi hanno incominciato nella regione fra il Don ed il Volga nonchè nella grande ansa del Don la loro offensiva invernale. E che offensiva! Essi non hanno cioè attaccato in spazi limitati con qualche reggimento e qualche gruppo di carri armati come fino allora era stata cronaca quotidiana, ma hanno impegnato un'operazione in grande stile quale in passato non avevano mai osato. Con sei o sette Armate e centinaia e centinaia di «panzer», si sono scagliati attraverso spazi sconfinati delle lande desertiche della steppa su una lunghezza di centinaia di chilometri investendo dovunque le nostre posizioni.

Di fronte a loro stava una Armata che già aveva marciato per un lungo cammino dal Don fino al Volga nelle combattute battaglie della estate prima, in veloci inseguimenti e poi in combattimenti durissimi nei quali ogni chilometro di terreno veniva accanitamente disputato fino alla striscia di terreno dinanzi al Volga; un'Armata quindi che più non poteva rendere quanto aveva reso in giugno al momento del suo scatto dalle posizioni di Charcov. E questa Armata ha accettato incrollabile la battaglia contro un nemico preponderante che la infeste da tutte le parti: ha sostenuto il fuoco incessante delle Brigate corazzate delle Divisioni dei fucilieri.

Per i granatieri tedeschi questo ha voluto dire rimanere incrollabilmente saldi nelle buche singole scavate nel terreno finchè i «panzer» avversari sono giunti tanto vicini da oltrepassarli perfino, in qualche caso, senza mai dare segno di vita anche se i nervi fossero tesi da rompersi: poi appena i colossi si erano allontanati, subito sparare raffiche contro i fanti nemici che incalzavano nella loro scia.

Questa battaglia si è ripetuta giorno per giorno su tutto lo sterminato fronte. [illegible] *che questo massimo è stato largamente superato specie grazie alle ondate incessanti di carri armati che vengono a farsi frantumare dinanzi alle nostre posizioni.*

Ora per la seconda volta in questa guerra l'inverno, negli spazi orientali, è venuto a stendere la sua cappa bianca sul terreno combattuto. E' giunto cioè quel periodo che le nostre truppe attendevano da più settimane e che da mesi e settimane avevano previsto preparandosi nei più minuti particolari. L'Esercito germanico si era ovunque acquartierato in ottimi apprestamenti invernali sia che si trattasse della vuota landa della steppa, sia che avesse trovato riparo nei singoli villaggi. A volte aveva provveduto a costruire ricoveri sotterranei, a volte aveva ampliato le casematte già esistenti con una minuzia veramente ammirevole. Invece è spesso successo quanto non era stato preveduto. Molte Divisioni hanno dovuto riparare su nuovi settori abbandonando quegli apprestamenti che avevano preparato con cura così attenta. Dove poi hanno potuto arrestare lo slancio sovietico esse non hanno trovato che delle colline squallide, lunghi tratti di massicciati oppure delle profondissime buche, ma nessun riparo, nel vero senso della parola, nessun ricovero, nessuna trincea».

Ed anche in queste condizioni le perdite dei bolscevichi sono salite a cifre impressionanti.

Un nostro sommergibile in crociera di guerra nell'Atlantico (R. G. Luce)

QUADRANTE

Navi in fondo all'Oceano

La notizia diffusa dalla Reuter secondo la quale una valutazione ufficiosa fatta a Washington fa ascendere il tonnellaggio totale delle navi angloassoni affondate dall'entrata in guerra degli Stati Uniti ad una media di circa un milione di tonnellate al mese merita la massima attenzione. [illegible]

[illegible] i nostri nemici. Particolarmente grave appare il rischio nel Mediterraneo. All'aumento del traffico corrisponde pertanto un aumento di perdite. Fra le tante prove la più recente è fornita dalle operazioni dei nostri aerosiluranti in cooperazione [illegible]

Tutto ciò dimostra che lungi dal perso l'offensiva [illegible]

LA MASCHERA E IL VOLTO

L'U.R.S.S. preparava da un ventennio l'attacco contro l'Europa

Significative rivelazioni di un giornalista americano sui sistemi attuati dal Cremlino per portare a termine il gigantesco piano di riarmo

BERLINO, 22.

Tutta la stampa del Reich si occupa stamane sotto titoli di testata della significativa ammissione fatta dal giornalista americano Graedner, corrispondente da Mosca di un gruppo di quotidiani anglosassoni in un articolo pubblicato recentemente sul «Daily Mail».

Il giornalista americano che non può essere sospettato di simpatizzare per le Potenze dell'Asse, dichiara di essere stato testimonio oculare dei metodi e dei sistemi condotti dal Governo di Mosca per portare a termine il suo gigantesco piano di riarmo ed afferma testualmente: «Per vent'anni consecutivi il bolscevismo ha preteso che il popolo dell'Unione sovietica soggiacesse ad indescrivibili sofferenze e questo popolo ha sopportato infatti sacrifici inenarrabili, mentre i dirigenti responsabili del bolscevismo si armavano per la guerra».

Questa confessione fatta dall'articolista reduce da Mosca sotto il titolo: «Che succede nell'Unione Sovietica?», documenta senza possibilità di equivoci come la Russia si preparasse da un ventennio alla guerra contro l'Europa.

Il «Völkischer Beobachter» nel suo commento osserva come le forze dell'ordine europeo abbiano scongiurato all'ultimo minuto questa immane minaccia contro il continente. Il giornale prosegue: «La durezza senza precedenti della lotta che oggi si svolge sul fronte orientale conferma la tesi sostenuta a suo tempo negli ambienti politici dell'Asse, sul pericolo bolscevico incombente. Benchè i Sovietici abbiano subito innumerevoli gravissimi rovesci militari, il Comando bolscevico continua a lanciare nella fornace del fronte nuove vittime umane e nuovo ingente materiale bellico per tentare di migliorare la situazione strategica e politica diventata ormai insostenibile specie dopo le perdite delle più vitali zone economiche dell'Unione Sovietica.

In questa lotta in cui i bolscevichi giuocano il tutto per il tutto — prosegue il giornale tedesco — viene chiaramente dimostrato quale fosse il potenziale bellico creato da Stalin nel corso di 20 anni onde appoggiare l'idea bolscevica della rivoluzione mondiale».

«Per 20 anni consecutivi — scrive a sua volta la «Deutsche Allgemein Zeitung» i dirigenti del Cremlino hanno lavorato in segreto a preparare il tradimento e l'aggressione contro i popoli europei. Si attendeva soltanto il momento favorevole per l'esecuzione di questo gigantesco piano criminale».

La «Börsen Zeitung» cita alcune frasi del giornalista americano Graedner in base alle quali risulta più che mai evidente il gioco politico svolto da Mosca durante questi ultimi decenni in cui sotto la candida maschera di una «Russia pacifica» e «intenta allo sviluppo del benessere popolare», si celava il feroce volto dell'aggressore, pronto all'attacco.

Le insidie del Comintern ai suoi alleati anglo-americani

Per dimostrare che il Comintern è ancora in vita, il partito comunista inglese ha dato una energica spinta alla sua attività. Esso ha indirizzato un appello al partito dei lavoratori inglesi, dove fra altro afferma che un movimento operaio inglese unito rappresenterebbe una maggior forza di urto nella soluzione dei problemi del dopoguerra.

L'azione del partito comunista inglese, dietro il quale si sa che agisce Mosca, è straordinariamente sintomatica. Da una parte essa deve dimostrare al mondo, soprattutto alle organizzazioni comuniste degli altri Paesi, che indipendentemente dalla critica situazione nella quale l'Unione sovietica oggi si dibatte in conseguenza della lotta che i popoli d'Europa conducono contro Mosca, il movimento per far scatenare la rivoluzione rossa nel mondo in nessun modo viene sospeso. Dall'altra parte il Cremlino considera venuto il momento — similmente a quanto è avvenuto nei vari movimenti popolari in altri Paesi, per esempio in Spagna — per servirsi del partito comunista in Inghilterra come materia di «lievito» nelle organizzazioni operaie inglesi, dopo che queste ultime in seguito all'abile lavoro di penetrazione e di preparazione condotto dall'ambasciatore sovietico Maisky e dai suoi compagni si sono dimostrate sufficientemente mature per esser oggetto di accaparramento.

Finora, come è noto, il partito laburista ha respinto nettamente ogni idea di collaborazione con il partito comunista. Esso oggi viene posto invece nell'ingrata situazione di dover decidersi sull'esplicito invito fattogli dal partito comunista inglese, sotto la pressione di eventi di politica internazionale che toccano tutti i rapporti tra l'Inghilterra e Mosca. In realtà, le cose oggi sono arrivate al punto che un semplice e netto rifiuto di aderire «all'offerta di fratellanza» fatta dal partito comunista verrebbe interpretato sinistramente da Mosca e comporterebbe conclusioni e decisioni che per l'impero britannico sarebbero estremamente penose. D'altra parte l'accettazione della proposta comunista aprirebbe ancora più largamente le porte al bolscevismo e alle sue possibilità di penetrazione nella vecchia e conservatrice Inghilterra.

Per coloro che di qua e di là dell'oceano Atlantico hanno sempre considerato che le pretese di Mosca si sarebbero limitate ad accaparrarsi il terreno del continente europeo, la energica ed impreveduta iniziativa del partito comunista inglese deve esser motivo di profonda sorpresa. I popoli d'Europa, tuttavia, che stanno combattendo una dura ma risolutiva battaglia contro il loro nemico mortale per difendere la propria esistenza e la propria civiltà, non vedono nell'inaspettata mossa comunista inglese suggerita dal Comintern che la piena giustificazione dei sacrifici che essi sostengono per debellare il pericolo incarnato dalle orde rosse che Mosca getta sulla linea del fronte orientale.

Walther A. Basso

Sangue ed oro

Il signor Bolton King la sera del 17 marzo 1903 nella riunione della «Royal Statiscal Society» di Londra tenne una conferenza sui grandi progressi compiuti in quel tempo dall'Italia. Enumerati molti dati statistici conchiuse, tra l'altro: «L'Italia, che solo pochi anni fa era fra gli ultimi paesi d'Europa, dal punto di vista della legislazione sociale, promette tra pochi anni di essere il primo». Il *Daily News* dedicò alla conferenza di Bolton King un articolo intitolato, *L'Italia rivelata.*

Un anno dopo, 1904, i progressi economici dell'Italia venivano ufficialmente ed esplicitamente riconosciuti da Percy Bennet addetto commerciale all'Ambasciata britannica a Roma (*Diplomatic and consular reports N. 610 Miscellaneous series*, maggio anno detto). Era l'epoca in cui l'esodo dei nostri lavoratori determinato o dalla relativa cattiva condizione economica o da motivi psicologici e che in sè costituivano un indice non trascurabile di malessere nazionale, contribuiva fortemente per molte vie dirette e indirette — elevazione di salari di coloro che rimanevano, aumento di esportazioni e importazioni, rimesse di denaro ecc. — al fittizio progresso economico della madre patria.

L'importanza di questo contributo si poteva calcolare riflettendo che gli emigrati mandavano allora circa 300 milioni all'anno in Italia ed influendo in una a ciò che portavano i «touristes» — circa altri 800 milioni — a render favorevole il cambio, a far scomparire l'aggio sull'oro, a compensare largamente quello che era il deficit annuo della nazione di fronte all'estero, derivante dalla eccedenza delle importazioni sulle esportazioni e dal pagamento degli interessi dei capitali collocati in Italia.

Era il tempo in cui l'Ispettore dell'emigrazione degli Stati Uniti si allarmava dell'effetto economico del la semplice emigrazione temporanea italiana che, a suo avviso, sottraeva alla repubblica delle stelle cento milioni di lire all'anno. La cifra era esagerata, ma doveva essere assai considerevole. Elliot, sopraintendente del *Money Order Department* di New York nel rapporto ufficiale nel 1904 scrisse: «I vaglia postali — *money orders* — pel denaro mandato in Italia sono in proporzioni maggiori che per gli altri paesi. Somme considerevoli sono mandate nella Gran Bretagna, ma in minore quantità. Durante l'ultimo anno fiscale l'ufficio postale di New York mandò all'estero dollari 36.767.901,38. Per l'Italia solo vi furono 229.209 vaglia dell'importo di dollari 8 milioni 783 mila 255 e 81 mentre quelli per la Gran Bretagna ammontarono a dollari 7 milioni 642 mila 850 e 34; per la Germania più di 3.000.000; per la Svezia più di 2.000.000 per la Svezia».

Si consideri che le somme più considerevoli venivano mandate in Italia per mezzo del Banco di Napoli (allora istituto di emissione) o dalle case bancarie private od eran portate dagli emigrati stessi, chè venivano a impiegarli in patria. A quattro decenni da quel tempo non esagero affermando che dai soli Stati Uniti gli emigrati mandavano più di 15 milioni all'anno.

Era inoltre il tempo in cui l'Italia, ove sempre è prevalsa e prevarrà la popolazione agricola, aveva un'agricoltura che versava in grave crisi, mentre le industrie non erano talmente sviluppate da poter assorbire il soprappiù di popolazione rurale, che faceva già aspra concorrenza ai lavoratori urbani. Ed era soprattutto il tempo del contrasto apparente tra le fittizie migliorate condizioni economiche dell'Italia in generale e le reali peggiorate condizioni della emigrazione che aumentava.

* * *

Chè cosa si può ricavare da tutto ciò che ho detto?

1) Che sulla evoluzione — mi limito a quella esteriore — progressiva dell'Italia fascista riuscirebbero assai più colorite e vivaci le osservazioni che italiani e stranieri potrebbero fare documentando con cifre e fatti e dati esatti il mutamento che si è verificato in quaabitanti dell'Italia;

2) la forma che costituiva l'elevazione del nostro tenore di vita (*standard of life*, dicono gli anglo-americani);

3) il mutamento straordinario e colossale del popolo fascista di fronte al popolo del tempo dell'emigrazione (mutamento suscettibile non soltanto di dimostrazione rigorosamente statistica), studiato e preso in considerazione non nelle grandi città (Roma, Napoli, Bari, Palermo, Venezia, Firenze, Torino, ecc.) che furono in comunicazione immediata e continua colle altre nazioni più progredite nel passato, ma nella massa della nazione rappresentata dai medi e piccoli centri (Udine e Moggio Udinese, Macerata e Corridonia, Perugia e Spello, Trani e San Ferdinando, Taranto e Tricase, Benevento e San Cipriano Piacentino, ecc.), delle popolazioni rurali, che quarant'anni or sono erano ancora arretrate e in cui molte sopravvivenze sociali erano di tempi, di credenze, di usi, costumi, di consumo, di mentalità tramontate molto prima.

(Continua in IVª pagina)

IL DUCA DI WINDSOR: Infine mi accorgo, che rinunciandovi, non ci ho rimesso gran che.

I piani di un pazzoide inglese nei riguardi dell'Italia

Il nostro Paese dovrebbe combattere... a fianco degli anglosassoni contro la Germania

BERNA, 22.

Alla collezione delle idiozie del nemico non manca anche il contributo del comandante King Hall, reputato uno dei migliori esperti militari britannici e collaboratore del Pictures post.

Egli ha infatti dedicato a questa rivista l'ultimo parto del suo ingegno. Il comandante Hall, dunque, dichiara che per vincere la guerra gli alleati debbono indurre l'Italia, o con le buone o con le cattive, a fare la guerra per essi contro la Germania. Perciò egli ha predisposto tutto un piano programmatico di otto punti, dei quali basta enunciare i seguenti:

1) Gli alleati rispetteranno l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Italia ma le frontiere di questo Paese ritorneranno ad essere quelle che erano nel 1914; 2) Tutti i porti italiani e tutte le risorse territoriali e militari saranno posti a disposizione degli alleati per le operazioni contro la Germania; 3) L'Esercito italiano si batterà agli ordini dei suoi capi, ma questi saranno controllati dal comandante in capo britannico; 4) Per quanto riflette lo statuto futuro della Nazione italiana, questo verrà instaurato secondo i principi della carta atlantica.

Come si vede si tratta di un vero e proprio progetto di schiavitù e di un progetto che ripaga l'Italia anche dei sacrifici che ha fatto a favore degli alleati nella guerra del 1915-18.

Inoltre appare sempre più chiaro come gli alleati non intendono rispettare l'indipendenza delle altre Nazioni e tanto meno il loro diritto a governarsi con propri sistemi e propri uomini.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità

Notizie della Prefettura

Refezione della Gil a Tricesimo

Ieri il Prefetto si recò, senza preavviso, a Tricesimo, per assistere alla distribuzione della refezione della GIL. In una sala attigua alla sede del Fascio, una sessantina di piccoli commensali si accinse, subito dopo il suo arrivo, e con manifesta gioia, a consumare una calda ed abbondante minestra, in presenza anche del Segretario Politico, e dopo che l'Ispettrice della GIL aveva premurosamente cooperato alla distribuzione.

Il Prefetto si compiacque del funzionamento della refezione, che è estesa a due frazioni dell'importante Comune.

Contributo straordinario al Comune di Andreis

Il Prefetto ricevette ieri il Podestà e il Segretario del Fascio di Andreis e, resosi edotto dei maggiori impellenti bisogni locali, concesse un sussidio di L. 30 mila da ripartirsi: L. 20 mila per riparazioni all'edificio scolastico e L. 10 mila per manutenzione della strada di allacciamento con la Valcellina.

Assicurò inoltre il proprio interessamento per gli altri problemi espostigli, fra cui le opere di consolidamento dell'abitato.

Il sussidio ha carattere assolutamente eccezionale e premia il patriottismo, la laboriosità e la disciplina della popolazione di Andreis e dei suoi amministratori.

Norme regolatrici dei pubblici spettacoli

Il Questore ha in questi giorni richiamato l'attenzione degli Organi di polizia sulle disposizioni del regolamento prefettizio per la vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e della sua ordinanza 22 maggio 1941 — a suo tempo pubblicata dalla stampa — specie per quanto riguarda l'eccessivo affollamento.

L'inconveniente, grave anche per le conseguenze che ne possono derivare in caso di allarme aereo, costituisce pericolo per l'ordine pubblico, per la pubblica sicurezza e per l'igiene.

In base alle disposizioni vigenti, **NEI CINEMATOGRAFI NON VI SONO POSTI IN PIEDI**, salvo speciali autorizzazioni della Commissione provinciale di vigilanza. In ogni caso **CORRIDOI, PASSAGGI E GRADINATE DEVONO RIMANERE SEMPRE E COMPLETAMENTE SGOMBERI**. Per conseguenza le Imprese, ed il personale addetto al botteghino, devono limitare la vendita dei biglietti al numero dei posti stabiliti.

Mentre gli Organi di polizia vigileranno perchè le dette disposizioni siano rigorosamente osservate, nei riguardi dei contravventori saranno addottati i provvedimenti del caso, che possono giungere anche al ritiro della licenza, come verificatosi in altre province. D'altra parte è indispensabile che il pubblico si dia conto delle importanti ragioni che rendono assolutamente necessario eliminare l'eccessivo affollamento dei cinematografi, ed osservi le suddette disposizioni disciplinatamente, e senza provocare spiacevoli interventi.

Sospensione di pubblico esercizio

Il Questore della Provincia di Udine, visto il verbale di contravvenzione elevata dall'Arma CC. RR. di Maniago a carico di Rosa Del Zotto Gaetana fu Vincenzo, titolare della licenza di pubblico esercizio in Frisanco, frazione Casasola, per avere la stessa abusivamente protratto l'orario di chiusura dell'esercizio e permesso un trattenimento di ballo; visti gli articoli 10, 68 e 96 del T. U. delle Leggi di P. S. e le vigenti disposizioni, che vietano i trattenimenti di ballo, per la severità del costume che lo stato di guerra impone, ha decretato la sospensione per giorni trenta della licenza predetta.

Ritiro della licenza di circolazione di un autoveicolo

Con recente provvedimento, è stato disposto il ritiro, per il periodo minimo di un mese, della licenza di circolazione dell'autovettura da rimessa, UD 8563 di proprietà della Ditta Alberto Dominissini fu Giuseppe, da Pordenone, per abusivo trasporto di persone senza la prescritta autorizzazione, e per avere circolato in giorno festivo, in contravvenzione alle disposizioni di cui alle circolari 8 agosto e 15 novembre 1941, numeri 3031/400 e 33628/Ca 115.4, e 1. aprile 1942, n. 9770, del Ministero delle Comunicazioni.

Distribuzione nel capoluogo di formaggio da tavola

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che sabato 23 corrente nel Capoluogo sarà effettuata una distribuzione di formaggio latteria, che i consumatori ritireranno usando il tagliando N. 39 della carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione.

Assegnazione supplementare di zucchero ai bambini e ragazzi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione invita i Comuni che non l'avessero ancora fatto, a trasmettere immediatamente all'Ufficio Distribuzione il Modello C supplettivo rifiettente le assegnazioni supplementari di zucchero a favore dei bambini e ragazzi. Senza tale adempimento il predetto Ufficio non può provvedere all'emissione dei buoni relativi.

Accertamento della situazione reciproca di debito e credito fra l'Italia e l'Ungheria

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero comunica quanto appresso:

— Allo scopo di un più preciso accertamento della situazione dei crediti e debiti fra l'Italia e l'Ungheria in dipendenza dell'intercambio commerciale, con recenti intese tra il nostro Istituto e la Banca Nazionale d'Ungheria, è stato disposto il rilievo statistico, con particolare modalità, dei crediti commerciali esistenti fra i due Paesi al 31 dicembre c. a.

Conseguentemente tutte le persone fisiche e giuridiche residenti nell'Unione doganale italo - albanese (nei possedimenti italiani e nei territori dell'Africa Italiana) che alla data predetta sono creditrici o debitrici, senza riguardo all'epoca in cui è sorta l'obbligazione, verso persone fisiche e giuridiche residenti in Ungheria, per esportazioni ed importazioni di merci, dovranno farne denuncia entro il 15 gennaio p. v. al nostro Istituto, mediante appositi moduli di cui in tempo utile ed in congruo quantitativo saranno forniti gli istituti autorizzati al commercio dei cambi.

L'obbligo di questa nuova domanda sussiste naturalmente anche per i crediti o debiti che avessero già formato oggetto di denuncia sui prescritti Mod. 2 Esport. o Mod. 2 Import. I moduli devono essere redatti in due copie di cui una sarà rilasciata al denunciante a suo scarico nei nostri confronti, mentre l'altra sarà inviata a questo Istituto (Ufficio Statistica Traffici in Compensazione) immediatamente dopo il 15 gennaio p. v. Il modulo raggrupperà naturalmente, sino a capienza, tutte le partite interessanti la stessa ditta.

Le categorie interessate dovranno perciò compilare, entro i prescritti termini, e con la massima precisione, le schede di denuncia che troveranno in distribuzione presso le banche abilitate al commercio dei cambi e ciò a prescindere dal fatto che i crediti e debiti di cui si tratta siano stati o meno denunciati a suo tempo mediante compilazione dei Modd. 2 Esport. e 2 Import.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

21 gennaio 1943 XXI affluite: **ORTAGLIE E LEGUMI IN SORTA**: q.li 360 — **AGRUMI**: arance e mandarini q.li 1160.

Unione commercianti

Divieto di fabbricazione e vendita della pasticceria e prodotti dolciari in genere

L'Unione Commercianti avverte le ditte interessate che fossero tuttora in possesso di tipi di pasticceria e prodotti dolciari per i quali non è più consentita la vendita, di fare denuncia, in duplice copia, all'Unione fascista dei commercianti — via Vittorio Veneto, 17 — delle quantità rimaste invendute al 15 corrente, per essere messe a disposizioni di enti ospedalieri e delle Forze Armate.

La denuncia dovrà essere presentata entro il 26 corrente.

Divieto di costruzione e vendita di apparecchi radiofonici

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che «la fabbricazione e la vendita di apparecchi plurionda destinati agli usi civili è ammessa fino al 31 agosto 1943-XXI a condizione che gli apparecchi stessi non possano assolutamente essere utilizzati per le onde corte, ma solo per le onde medie.

All'uopo dovrà essere provveduto all'asportazione di una bobina e di altro organo essenziale della parte relativa al ricevimento delle onde corte.

Unione lavoratori dell'industria

Illustrazione dei Codici mussoliniani

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Domani, domenica, nella sede sociale di piazza S. Cristoforo in Udine, l'avv. Edmondo Romano in rappresentanza della presidenza Confederale, terrà ai dirigenti sindacali una convocazione sull'interessante tema dei Codici Mussoliniani.

Sono convocati per le ore dieci in sede tutti i direttori dei Sindacati provinciali e comunali, nonchè fiduciari di azienda e corrispondenti di reparti delle categorie residenti in Udine. Possono intervenire lavoratori delle categorie varie.

La Befana ai soldati degenti negli Ospedali militari

Diamo un altro elenco di offerte pro Befana ai soldati degenti negli Ospedali militari della nostra città, pervenute al locale Gruppo delle donne benemerite del Reggimento Fanti d'Italia:

Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Maria Comani Chersi lire 100; Luisa Menazzi Moretti 100; Cristiano Ridomi 50; Lina Micoli Toscano 40; Sesina Monti Lombardi 50; Giuseppina Perusini Antonini 50; Teresa Rubini Cacitti 40.

Traslazione salme dei militari Caduti o deceduti

Ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, l'Ecc. il Prefetto ha inviato la seguente comunicazione:

«Con circolare in data 28 dicembre u. s. del Ministero dell'Interno, è stato reso noto che:

A modifica delle disposizioni vigenti circa il trasporto delle Salme dei militari Caduti o deceduti, si comunica quanto appresso:

Le Salme dei militari per qualsiasi causa deceduti nel territorio metropolitano, le Salme dei militari deceduti in immediati fatti d'arme le quali giungano nel detto territorio su navi o con aerei della R. Aeronautica, e quelle dei militari deceduti durante il viaggio di ritorno in Patria su navi ospedali, possono essere trasferite.

Naturalmente fanno parte del territorio metropolitano la zona annessa alla Provincia di Fiume, la Dalmazia, la Slovenia.

Il trasporto è regolato dalle disposizioni sulla Polizia Mortuaria.

In ogni altro caso all'infuori di quelli sopradetti, la traslazione è vietata e le salme dei militari dovranno essere sepolte là dove è avvenuto il decesso».

Per il nuovo pavimento alla Basilica delle Grazie

Il periodico mensile «La Madonna delle Grazie» organo ufficiale del Santuario, reca l'appello che i Servi di Maria custodi della Basilica hanno rivolto a tutti i fedeli e devoti della Madonna per un nuovo pavimento del Santuario.

Nel centro della Basilica ci sarà un'apposita cassetta per ricevere le offerte, o potranno essere anche consegnate presso la Cancelleria del Santuario. Le quote sono così fissate: benefattori perpetui L. 1000; benefattori insigni L. 500 e i loro nomi verranno scritti su apposita lapide di marmo nell'atrio del Santuario; per un metro quadrato lire 150; per mezzo metro quadrato 80; per una piastrella 15.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cividale

In data 12 gennaio 1943 XXI il fascista Lorenzo Lorenzoni, iscritto al P.N.F. dal 23 maggio 1934 è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Cividale, in sostituzione del camerata Ezio Lartini, richiamato alle armi.

Gioventù Italiana del Littorio

FONTANAFREDDA. — *In data 21 gennaio 1943 XXI il fascista Silvano Magnoler è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità in sostituzione del fascista Ottavio Diana.*

TARCENTO. — *In data 21 gennaio 1943 XXI il fascista Renzo Pilotto è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità in sostituzione del fascista Luigi Spoletto.*

VENZONE. — *La fascista Emma Valent Orsi è stata nominata Ispettrice Gil di Fascio in sostituzione della fascista Severina Zamolo trasferita ad altra sede.*

CANEVA. — *La fascista Angela Cicutto Chiaradia è stata nominata Ispettrice Gil di Fascio in sostituzione della fascista Lucrezia Cavarzerani Pascolo esonerata per motivi famigliari.*

TAIPANA. — *La fascista Lucia Fassio è stata nominata Ispettrice Gil di Fascio in sostituzione della fascista Pia Fanna trasferita ad altra sede.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Convegno del Teatro

Si ricorda che oggi alle ore 16.30 sarà tenuto il terzo convegno di storia del Teatro, presso la sede del Guf. Il tema sarà: «Religiosità, vita, epica e fato nel teatro greco».

Corsi di recitazione e dizione

Il Guf intende dare inizio nella settimana ventura a un corso di recitazione e a un corso di dizione: l'uno e l'altro indirizzati anche, ma non necessariamente alla preparazione di una attività teatrale del nostro Guf, ma soprattutto tesi a promuovere un nucleo culturale appassionato e un ambiente di interessamento, sia pur esercitato prevalentemente fine a se stesso, per i problemi strettamente connessi con la vita drammatica.

Il corso di recitazione e quello di dizione completamente gratuiti, saranno tenuti rispettivamente dal prof. Mutinelli e dal Fascista Walter Paglioni, valenti ed appassionatissimi cultori delle materie di cui trattasi. Potranno iscriversi ai corsi siano numerose tenendo conto dei fini eminentemente culturali di essi, che non possono non interessare anche quanti non si propongono specifica attività teatrale. Il non volere o il non potere dare quest'ultima non pregiudica quindi la partecipazione ai corsi suddetti.

Tutti gli interessati ad essi sono invitati alla sede del Guf dalle ore 16.30 alle 18 di oggi sabato 23 gennaio.

Vibranti rapporti dei gerarchi periferici presieduti dal Segretario Federale a Udine a Tolmezzo e a Maniago

Il Segretario federale ha tenuto, martedì, alla Sede Littoria e, ieri, a Tolmezzo, e a Maniago rapporti agli Ispettori federali di zona, ai Segretari dei Fasci e ai Fiduciari dei Gruppi rionali della Provincia, esclusi quelli delle zone di Sacile, S. Vito al Tagliamento e Pordenone, convocati a rapporto, come abbiamo annunciato, l'altro giorno, in quest'ultimo capoluogo di zona dal V. Federale. Ai tre rapporti assistevano i rappresentanti dei Comandi della 55. e 63. Legione M.V.S.N. e della 11. Legione M.C.

Dopo avere accennato a tutte le minute istruzioni precedentemente impartite per l'assistenza alle famiglie dei combattenti e per quella generica a favore di tutti coloro che si rivolgono, con piena fiducia, alle sedi fasciste, il Federale ha vivamente richiamato all'attenzione dei gerarchi provinciali l'opera da svolgere nei confronti delle famiglie che affluiscono dai vari centri delle città colpite da offese aeree nemiche, affinchè la solidarietà fascista si manifesti in ogni campo e nel più efficace dei modi.

Il Segretario federale ha richiamato quindi i gerarchi sui settori economici ed alimentari, ricordando che i fascisti sono sempre più impegnati a continuare la loro intelligente ed assidua opera di propaganda e vigilanza, al fine di cooperare con le autorità competenti al raggiungimento totalitario della disciplina annonaria del tempo di guerra e particolarmente di quella della produzione agricola e dei relativi ammassi.

La multiforme opera svolta dal Fascismo in provincia dovrà essere ancor meglio perfezionata in virtù dell'appassionato fervore di tutti e in conformità dell'ardentissimo spirito patriottico che anima la popolazione.

Nel parlare dei compiti dell'ora, il Federale ha ricordato come si debba essere severi nel tempo di guerra non tolleri, nel modo più assoluto e da parte di chiunque, inadempienze a quelli che sono gli imprescindibili doveri di tutti gli italiani.

Il Federale ha esaltato l'alto valore delle Forze Armate italiane, ricordando, con affettuosa fraternità, i camerati che nelle Legioni della M.V.S.N. e della M. A. Contraerea hanno il vanto ed il privilegio di servire in armi la Patria e la Rivoluzione.

I rapporti, svoltisi in una vibrante atmosfera di fede fascista, si sono iniziati e chiusi col saluto al Duce.

La data di chiusura del concorso è fissata per il 20 febbraio 1943 XXI.

Attività sabato fascista

Tutte le giovani italiane e le giovani fasciste delle Scuole medie con le rispettive comandanti di coorte e di centuria, sono comandate a presentarsi per l'istruzione del sabato fascista alla Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini, oggi sabato alle ore 14.30.

Sarà proiettato per loro il film: «13 uomini e un cannone» e un cortometraggio Cine Gil.

Divisa regolamentare.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Proiezioni di documentari scientifici

Ieri, nell'aula magna del R. Liceo Classico, a cura della locale sezione dell'Istituto di cultura fascista, ha avuto luogo la proiezione di documentari scientifici interessanti, alla presenza di un pubblico non numeroso ma buono.

In «Burano» si è ammirata la industriosa pazienza delle merlettaie, il loro fine sentimento patrio, la modestia allegra della vita dell'isola.

In «Tecnica» ci sono passate davanti agli occhi rapide visioni di scuole tecniche e industriali, macchine, officine, laboratori, fabbriche, un inno fecondo di vita nell'Italia industriale e guerriera.

Il terzo documentario ha fatto conoscere la vita intensa in un motopeschereccio italiano in navigazione: la diversità di uomini dediti alla fatica, insidie di reti, grandi masse di pesci, lavoro pesante: tutto nella immensa distesa del mare.

All'Accademia di Udine stasera sarà inaugurata l'attività dell'anno XXI

Questa sera, sabato alle ore 21 nella sala della Biblioteca Civica sarà inaugurato il nuovo anno di attività dell'Accademia di Udine. Dopo brevi parole del presidente, terrà una comunicazione il co. prof. Giuseppe di Ragogna sul: Tracce di romanità in S. Giovanni di Polcenigo e chiesetta di S. Floriano; e il dott. G. B. Corgnali sul: «Polcenigo e Piccena (nota Filologica)».

Seguirà in prima convocazione l'assemblea generale dei soci ordinari.

BENEFICENZA

Pervenute a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Alessio Driussi: Teresa e Paolo D'Este L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria dell'ing. G. Batta Collo: rag. Michele Collo L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Erminia D'Este: Stella Ginanda L. 20, Lina Tomadini L. 20. — Per onorare la memoria dell'ing. G. B. Collo: rag. Michele Collo L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Andanti: Roberto Zorato L. 10. Per onorare la memoria dell'ing. Gio. Batta Collo: rag. Michele Collo L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Alessio Driussi: i dipendenti della Vitrum L. 140.

Alle Dame della Carità del Duomo. — Per onorare la memoria di Giuseppe Costanzo Stoccotti da Trieste: Giuseppe e Gina Del Bianco lire 30.

Per onorare la memoria di Erminia D'Este

Per disposizione della compianta signora Erminia D'Este, [illegible] D'Este i figli e le figlie (oltre a L. 6 mila messe a disposizione de Il Popolo del Friuli [illegible]) hanno elargito le seguenti somme:

L. 1.000 per i Rev. Frati Cappuccini di via Ronchi, L. 1.000 per il Rifugio Bambini Gesù, L. 500 per l'Orfanotrofio Tomadini, L. 500 per i poveri della Parrocchia del Tempio Ossario, L. 1.000 alla Casa di Ricovero di Udine, L. 500 alla Conferenza di San Vincenzo per le Orfanelle di via Rivis, L. 500 alle Dame della Carità del Duomo, L. 500 alla Piccola Casa Ozanam, L. 500 alla Pia Unione delle [illegible], L. 500 alle Suore di S. Eusebio, L. 1.500 alla Chiesa di Bicinicco, L. 500 per i poveri di Bicinicco, L. 500 [illegible] Pioverno.

Abbiamo precisato queste offerte benefiche [illegible] involontario errore.

Scrivere direttamente all'AMMINISTRAZIONE del giornale per abbonamenti, cambi di indirizzo, richiesta di copie e quanto altro interessi il settore amministrativo.

G. I. L.

Ispezioni

E' stato ispezionato il Centro di I. Addestramento al Lavoro di Tarcento dove sono state date precise istruzioni per un sempre più proficuo lavoro e disposizioni circa il funzionamento dello stesso.

Concorso per volontari a premio nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 6000 allievi nelle varie categorie del C. R. E. M.

Possono concorrere i giovani delle classi 1924-25-26-27-28.

Per detto concorso è richiesto come minimo il titolo di studio della V. elementare.

I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento devono presentarsi a Udine presso il Comando Federale della GIL per essere sottoposti a visita medica preliminare tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica.

Per informazioni rivolgersi presso i Comuni, i Comandi GIL di Fascio e la Sezione Staccata della R. Marina presso il Comando Federale della GIL di Udine, via Girardini.

La data di chiusura del concorso è fissata per il giorno 31 marzo 1943 XXI.

Concorso per ufficiali di complemento nella R. Marina

I giovani universitari delle classi 1923-24 i quali desiderano frequentare il IX Corso Preliminare Navale per la nomina ad ufficiali di complemento si rivolgano subito alla Sezione staccata della R. Marina, presso il Comando Federale della GIL di Udine, via Girardini.

ARTE E TEATRI

In attesa di Maria Melato al Teatro Puccini

L'annuncio da noi già dato, di due recite straordinarie della Compagnia di Maria Melato, recite fissate per le sere del 25 e 26 corrente, ha suscitato vivo interesse. Infatti sarà dato di ascoltare nella superiore interpretazione della grande attrice italiana e dei suoi collaboratori (Enrico Cerlesi, Angelo Bizzarri, Giuseppe Valpreda, Anna Micheluzzi) un vecchio ma noto lavoro di Roberto Bracco: «Maternità»; ed una novità in tre atti dello spagnolo Adolfo Torrado: [illegible].

Da domani sono aperte le prenotazioni al botteghino del teatro Puccini.

Questa sera al «Ferroviario» la Compagnia di Trieste presenterà «Nina no far la stupida»

Questa sera, come abbiamo annunciato, la Compagnia filodrammatica «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario di Trieste, si presenterà — ospite attesa e gradita del Dopolavoro ferroviario di Udine — alla ribalta del teatro di via Cernaia, con la notissima, sempre piacevole e divertente commedia di Rossato e Gian Capo: «Nina no far la stupida» con musiche di Giachetti.

L'edizione che l'ottimo complesso triestino, guidato con tanta passione d'arte dal camerata Rolli, — direttore ed attore — presenterà al pubblico udinese, sarà certamente una delle migliori e più accurate.

Accoglienze cordiali e festose prepareranno i camerati del Dopolavoro Ferroviario di Udine, con a capo il loro presidente comm. Pietro Russo, ai graditi ospiti. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45.

SCHERMI

Gelosia

Si diceva comunemente che l'Italia, salva l'eccezione gloriosa dei «Promessi sposi» e di altri pochi capolavori, non ha romanzo, come non ha teatro. [illegible] «Il marchese di Roccaverdina» di Luigi Capuana [illegible]

[illegible] fatto provare il desiderio di leggere il libro da cui è tratto. E anche di questo, che non è piccolo merito, va data lode a Poggioli, del quale «Gelosia» è indubbiamente il migliore film. Sobrio e pittoresco, serrato nonostante una meditata analisi dei vari caratteri, raccontato con precisione sì, ma anche con vibrazione, il film afferra in pieno lo spettatore e desta in lui interesse ed emozione. Uno dei suoi pregi maggiori è di non offrirci la solita descrizione della Sicilia ottocentesca, ma di averla appena accennata, di averla rievocata attraverso gli sviluppi del cupo dramma del protagonista, il quale avvampando di sensuale passione per una sua contadina, si spinge fino al delitto, fino al cinismo di permettere la condanna d'un innocente, ma poi, tormentato dal rimorso, cerca e trova la pace nell'espiazione.

I casi pietosi del dramma d'amore, di gelosia e di morte sul quale il rimorso insopprimibile del protagonista impone un sigillo di angoscia mordente, sono qui richiamati con un senso raro di misura, così nella ricerca di effetti esteriori come nel ricreare stati d'animo d'eccezione. Quella misura che il cinema reclama imperiosamente, senza riuscir sempre ad ottenere con adeguata rispondenza.

Se non tutti, ci sono in «Gelosia» alcuni buoni ed anche ottimi brani cinematografici. I quadri d'apertura, anzi, hanno uno schietto e sostenuto andamento filmistico, come, ad esempio, i momenti di esagitato rimorso dell'assassino, la delicata dichiarazione a Zosima mentre sfila sotto casa la processione, l'affannato ritorno all'amante contadina, l'incontro con Agrippina nel canneto stormente.

Poggioli ha trovato negli interpreti di «Gelosia» alcuni collaboratori validissimi: Roldano Lupi, che aveva dietro di sè soltanto una particina in «Signora» (l'impaurito della malattie), rende con vigorosa e tormentata linearità l'immagine del protagonista: dovrebbe però non compiacersi di un certo modo di guardar fisso e di camminare intirito, caratteristiche di un celebre attore straniero di cui ricorda le fattezze.

Luisa Ferida, Agrippina di contenuta e lucida espressività, è molto bella e perfettamente aderente al suo personaggio, fosca languida e generosa creatura che porta il padrone al peccato; Elena Zareschi recita con serena verità di stile e nobiltà di intenzioni; Ruggero Ruggeri fa il prete campagnolo con la stessa distinzione del cardinale Borromeo e ne recita le battute con la nota ben modulata voce da oboe.

Il commento musicale di Enzo Masetti, uno fra i migliori del celebre musicista, s'intona artisticamente al contenuto del film e alle direttive della regia, ed è assai suggestivo.

Al «Savoia».

c. c.

L'arresto d'un diffidato

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto ieri all'arresto di Erminio Pagotto fu Giuseppe di 42 anni, da Prepotto di Cividale, perchè responsabile di contravvenzione alla diffida cui era sottoposto.

La voce dei lettori

La limitazione dei viaggi sulle autocorriere

In merito alle disposizioni entrate in vigore il 16 corrente per la disciplina dei viaggi sulle linee automobilistiche e filoviarie extraurbane, ho letto nel giornale di ieri, nella parte riservata ai comunicati della Prefettura, che il Prefetto ha prescritto che le nuove disposizioni siano osservate scrupolosamente e nel modo più rigoroso, poichè sono reclamate da impellenti necessità per fronteggiare la situazione dei pubblici servizi automobilistici ed allo scopo di consentire una equa distribuzione di viaggi fra quanti hanno incontestabili necessità di servirsi delle autolinee e delle filovie.

Questo opportuno avvertimento prefettizio consegue infatti da una esatta interpretazione dello spirito della legge, ma è ovvio ritenere che lo scopo non potrà essere completamente raggiunto se le autorità locali, alle quali è demandato il rilascio delle tessere e dei permessi, non applicheranno la legge con quel rigoroso criterio che è prescritto come condizione prima.

In questi primi giorni di applicazione pratica delle disposizioni cennate abbiamo infatti avuto modo di constatare che, mentre alcuni Comuni si sono mantenuti rigidamente fedeli alla consegna di severità imposta dalla legge stessa, in altri le locali autorità sono state di... manica un po' più larga, rilasciando tessere e permessi con eccessiva facilità e dimostrando di credere esattamente alle ragioni addotte dagli interessati, ragioni che molte volte, specie nei riguardi del gentil sesso, mascherano tutt'altri propositi.

E' pertanto augurabile che la Superiore autorità non manchi di esercitare un severo controllo anche sul rilascio dei permessi, dirimendo o impedendo il fatto che, come spesso accade nei piccoli centri, gli interessi o le simpatie personali possano avere in molti casi il sopravvento sulla rigida o imparziale applicazione della legge. Si eviterà in questo modo il sempre purtroppo possibile verificarsi di abusi, in virtù dei quali sia ancora consentito a certe signore e signorinette, che inalberano l'ineffabile motivo del dentista o delle lezioni... private, di recarsi in città per i loro capricci.

(segue la firma)

Le botteghe della fortuna

Seguiamo i passi anonimi vaganti per la città rumorosa e distratta. Passi che sanno soste di mète note, volute, di itinerari piattamente uguali.

[illegible] sogni, [illegible] il botteghino del Lotto, [illegible] parentesi di dorate attese.

[illegible]

[illegible] è il custode della sala d'aspetto della Fortuna. Sfilano dinnanzi a lui occhi sorridenti di speranza, mani un po' tremanti che ritornano, a volte, stringendo esultanti i biglietti da visita che schiudono un piccolo lembo dell'incantato regno della Fortuna; già vidimati consacrati dalla ineffabile Dea.

Una dea strana: cui la fantasia ignara degli uomini pone sugli occhi una benda misteriosa, e come veicolo un'alata ruota d'oro. E l'impiegato del lotto è un pochino l'interprete tra lei e la grigia folla confusa affannata molecola della città.

E se ne rammarica forse, piangendo, in segreto, talvolta, pensando a quella Dea crudele ed ingiusta di cui più d'ogni altro egli avrebbe diritto al sorriso, e che non ha veduto mai.

Che ricerca forse invano, disperatamente, ogni notte, nei suoi sogni.

[illegible] che se ne aggrappi, [illegible] un'attesa in cui ogni desiderio può essere più «nostro». Perchè ci è garantito, un poco, dal magico foglietto giallo o rosa. Fragile ala di fantastici voli. Passaporto settimanale per l'anticamera della felicità, con scadenza al sabato sera.

* * *

A data assai remota risale l'origine del Lotto ed in genere delle lotterie. Particolarmente queste ultime trovano riscontro persino nell'antichità classica.

L'istituzione di una lotteria settimanale trovò in Italia viva approvazione, constatabile dall'incremento dato appunto dai cittadini alle ricevitorie. Esso aumentò con l'andare degli anni. Nel corso dei primi trent'anni del nostro secolo le entrate del Lotto furono addirittura sestuplicate. Dal '29 al '39 gli incassi, secondo le statistiche, furono di oltre due miliardi, di cui fu restituita in vincite circa la metà.

Gli anni più fortunati per i giuocatori furono il 1914-15 e 21-22, in cui le vincite oltrepassarono la metà delle riscossioni, raggiungendo rispettivamente il 55, 75 e il 54,37 per cento. Nel '22-23 le vincite coprirono soltanto il 38% delle giocate.

Le statistiche ci dànno ancora la graduatoria delle città in cui si gioca di più. In testa ad essa è naturalmente Napoli, che nel corso di 10 anni ha portato alle botteghe della fortuna oltre mezzo miliardo. Seconda — a considerevole distanza — è Roma, cui seguono Palermo e Milano. Indi Genova e Torino. Per ultime Venezia, Firenze e Cagliari. I napoletani dedicano in media oltre 100 lire all'anno ciascuno al giuoco del lotto. La città in cui son maggiori le vincite — proporzionalmente alle giocate — è però Venezia, ove circa il 58% del denaro incassato vien restituito ai giocatori.

Sembra facile guadagnare al lotto: in fondo, son 5 numeri su 90. Ma non bisogna dimenticare che con questi 90 numeri si possono formare oltre 4000 ambi, più di 100.000 terni, e circa 2 milioni e mezzo di quaterne. Quanto alle combinazioni delle cinquine, il numero risulta addirittura iperbolico: 52 miliardi e mezzo.

* * *

Il lotto è l'emozione del demone del gioco alla portata di tutti. E, in fondo, il botteghino non è che una bonaria bisca di famiglia. Una gigantesca tombola settimanale cui prende parte tutta la nazione.

C'è un piccolo grigio impiegato modesto che traccia indifferente, sul foglietto arancione, le cifre del vostro destino. Come Pitagora un giorno registrava nella magica formula di un numero gl'itinerari delle stelle e del Fato.

E' un uomo qualunque, con occhiali e manicotti neri, talvolta. Ed

Gianni Zuccardi-Merli

Un'avventura

La brunetta di vicolo Paradiso ha un punto più del diavolo

Il quarantenne Gino P. di Tricesimo è sceso in città per incontrarsi con un amico; ed ora passeggia su e giù in paziente attesa nei prezzi di piazza Vittorio, imprecando fra sè e sè contro coloro che hanno in dispregio la puntualità. Ma, d'un tratto, la sua insofferenza svanisce come nebbia al vento: alzando la testa i suoi sguardi si sono incrociati con quelli di una brunetta che come lui passeggia sul marciapiede e che fino allora egli non aveva notato. Ecco, il nostro eroe, giurerebbe che la vezzosa sconosciuta gli ha sorriso. Così, forte di questa certezza, egli si avvicina alla brunetta che in verità lo saluta come una vecchia conoscenza attaccando con lui una animata conversazione.

Ad un tratto l'aitante Gino si offre galantemente di accompagnare la brunetta a casa.

— Dove abitate?

— Oh, poco distante: **in vicolo Paradiso**. Non vi alletta questo nome?

— Certo, certo... Questo nome è tutto un programma!

E così la coppia s'incammina di buon passo, raggiungendo il portone di una casa che varca di comune accordo. Subito dopo, però, la brunetta sembra presa da uno scrupolo e ridiscende in fretta i pochi gradini, seguita a ruota da Gino che non sa rendersi conto di questo voltafaccia. Ma la ragazza ha pronta una giustificazione: è stata troppo precipitosa nell'accettare la sua compagnia ed ora teme che egli si sia fatto un brutto concetto di lei. Del resto in casa non è sola: e come avrebbe giustificato ai parenti la presenza di uno sconosciuto?

Persuaso da queste dichiarazioni, Gino si intrattiene un po' con la brunetta nell'atrio della casa e quindi si allontana non senza aver fissato un nuovo incontro per il giorno seguente.

A mezza strada, però, Gino si accorge di non aver più nel panciotto l'orologio d'oro con relativa catena. Naturalmente egli ritorna di corsa sui propri passi e bussa a tutte le porte di vicolo Paradiso: della scaltra brunetta nessuno sa nulla di nulla. Ed ecco allora il nostro uomo piombare dal paradiso nell'inferno. Va a fidarti di certi angioletti!...

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 gennaio 1943 XXI.
Presidente: cav. dott. Boschian — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Marinelli — P. M.: cav. dott. Cressati — Cancelliere: dott. Tazza.

Fabbricazione clandestina di spirito

Il meccanico Achille Gatti fu Attilio, di 25 anni, da Aiello, era imputato di avere fabbricato clandestinamente dello spirito e nel contempo di avere frodato l'energia elettrica, essendosi abusivamente inserito sulla linea di distribuzione allo scopo di illuminare la propria casa di abitazione. Egli ha negato recisamente il primo addebito ed ha parzialmente ammesso il secondo. Per il primo reato è stato condannato a tre mesi di reclusione e lire 1150 di multa; per il secondo reato gli è stata concessa il beneficio dell'amnistia. (Dif. avv. Cosattini).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 gennaio 1943 XXI

NATI	4
MORTI	12
MATRIMONI	2

Nascite

Sacilotto Antonietta (III nato) di Mario e di Munarini Maria.

Matrimoni

Della Pietra Pietro agricoltore con Delli Zuani Giuseppina casalinga.
Delli Zuani Pier Antonio con Della Pietra Antonina casalinga.

Morti

Secco Luigi fu Giuseppe di anni 96 contadino.
Tuani Primo fu Giuseppe di anni 63 bracciante.
Della Rossa Giuseppe fu Leonardo di anni 66 manovale.
Izzo Ciro fu Pasquale di anni 64 facchino.
Gotti Puselli Maria di Daniele di anni 46 casalinga.
Aggio Morelli Liduina fu Pacifico di anni 75 casalinga.
Zuliani Turello Maria fu Antonio di anni 82 casalinga.
Braidotti Filomena fu Giuseppe di anni 77 stiratrice.
Driussi Alessio fu Valentino di anni 87 calzolaio.
Giorgione Francesco fu Michele di anni 83 pensionato.
Mazzoni Franco di Valentino di mesi 1.
Miliocco Antonio di Angelina di anni 4.

IL GIORNO

Sabato, 23 gennaio (23-342).
Sposalizio di M. V.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.40: Per le donne italiane; 14.10 (circa): Fantasia ottocentesca diretta dal m. Petralia; 14.40: Musica sinfonica; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 13.45: Musica varia; 20.30 (circa): Stagione lirica dell'Eiar: La favola d'Orfeo, opera in un atto di Messer Angelo Ambrogini detto «Poliziano», musica di Alfredo Casella; 21.30: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 22: Le 82ª giornata, un atto di Enrico Fulchignoni; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Fantasia sabauda diretta dal m. Giuseppe Pettinato; 20.30 (circa): Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra diretta dal m. Angelini; 21.35: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 22.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 23 (circa): Musica varia.

La solita bicicletta che parte a... noleggio

Ancora nella prima quindicina di dicembre scorso, al meccanico Antonio Mazzola, con bottega e noleggio di biciclette in via Piave 5, si presentava — in compagnia di due signore — certo Luca Lorenzini di Nicolò da Monfalcone, un giovane dall'aria svelta ed intraprendente, il quale chiedeva ed otteneva a noleggio per alcune ore, una bicicletta.

Il Mazzola attendeva per un bel pezzo il ritorno del Lorenzini e quindi si decideva l'altro ieri a denunciarlo al Pretore quale responsabile di appropriazione indebita.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO - Con A. Nazzari e C. Boratto. O. 16.30.
SAVOIA - GELOSIA - Con Luisa Ferida. Ore 16.30.
IMPERO - APPUNTAMENTO ALLE CINQUE. Ore 16.30.
GIL - IL GIRO DEL MONDO - Con Fernandel. Ore 18.
CECCHINI - CUORI IN BURRASCA - Capolavoro con Jana. Ore 16.30.
REX - SACTA MARIA - Con A. Nazzari, C. Montes, G. Paolieri. Ore 18.
BELTRAME - BATTICUORE - Con Assia Noris e L. Almirante. Ore 18.
S. GIORGIO - LA VITA DEL DOTTOR KOCH - Con Viktoria V. Ballasko, Emil Jannings. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CANTATE CON ME - Con Giuseppe Lugo. Ore 18.

NOTE D'ARTE

Francesco Maffei

propulsore del secentismo veneto

Come nei fenomeni carsici un fiume ch'esca a un tratto ampio e maestoso dalle voragini d'una valle non può non essere lo stesso fiume inabissato più a monte, il cui corso intermedio, celato ma reale, possiamo, con misurazioni e ricerche stabilire e scoprire; così era ovvio e pacifico, a chi per poco riflettesse sulle vicende della pittura veneta, che la maestosa fiumana del Piazzetta, dei Ricci degli Amigoni del Crosato del Tiepolo dei Canaletto e dei Guardi non potesse esser altro che il corso ulteriore della larga e profonda corrente la quale dalla confluenza delle remote origini bizantino-neogotiche, con i canali tributari tosco-padovani della Rinascita, era venuta a formare le poderose acque d'un Giorgione e d'un Tiziano, d'un Tintoretto e d'un Veronese.

Qualche decennio addietro tutti negavano un '600 veneziano e veneto: un '600, voglio dire, che importasse un movimento e uno sviluppo dalle posizioni cinquecentesche e manieriste alla grande ripresa settecentesca. Poi si vide meglio in quel secolo depressato il significato dell'opera fecondatrice di un terzetto d'immigrati: Feti Liss Strozzi: riportati a Venezia d'un caravaggismo e d'un bassanismo — d'un veneziano, insomma — rinfrescati e ringiovaniti.

Ma la triade rinnovatrice all'inizio del quinto decennio del secolo XVII era scomparsa. Era possibile che dal 1644, anno della morte di Bernardo Strozzi, agl'inizi di Giambattista Piazzetta (nato nel 1683) o magari ai primordi di Sebastiano Ricci (nato nel 1659), i quali cominciano a farsi luce non prima dello scorcio del secolo o agli albori del Settecento, la vita della pittura veneziana e veneta subisse un arresto, facesse secca vuota? Da Veronese, Tintoretto, Bassano, e via pure da Feti Liss Strozzi, qual'è il passaggio a Piazzetta Tiepolo Guardi? A queste legittime domande ha già risposto, da maestro come sempre, ed esaurientemente come d'abitudine, Giuseppe Fiocco con il volume del 1929: «La pittura veneziana del '600 e del '700».

Nuovi studi potranno rettificare i particolari, chiaroscurare e colorire parti abbozzate o ancora in ombra, ma le linee maestre del movimento pittorico veneziano e veneto — di questi secoli, così bistrattati dalla grande maggioranza della critica nostra rimasta fino a pochi anni addietro [illegible] veneziana ed accademica, le linee maestre, dico, della storia pittorica di quei due secoli, grandi secoli, dell'arte veneta, restano dallo studio fondamentale del Fiocco acquisite e fissate.

Noi sappiamo ora che i novatori immigrati — Feti Liss Strozzi — fecondarono il Seicentismo veneziano, non tanto nel fondo manierista, tintorettesco - palmagiovanesco (in irriducibile involuzione) e tanto meno nel manierismo d'importazione, tosco-romana (senza addentellati nel tonalismo e nel luminismo cromatico lagunare), ma nella modesta ma onesta e sincera tradizione seguace del grande Cinquecento veneto.

Sono i fedeli che formeranno l'humus vitale su cui crescerà e fecondera vigorosa l'arte nuova. Da Damiano Mazza, fedele al maestro Tiziano [illegible] Alessandro Varotari, il Padovanino, figlio di quel Dario ch'è a sua volta fedele a Veronese. E dal fedele Padovanino che discenderanno, con maggiore o minore freschezza di sentimento, Pietro Liberi, Pietro Vecchia, Giulio Carpioni, Girolamo Forabosco.

Quando su questa sana per quanto un po' assonnata corrente regionale [illegible] dalla triade novatrice — che riportava in fondo, come s'è detto, rinvigorito, il veneziano a Venezia — allora spunteranno, naturalizzati o indigeni, Cassana, gli Strozzi, il Mazzoni, gli Zanchi [illegible] Luca Giordano [illegible] E avremo gli Zanchi i Fumiani i Carneo i Crassi e tutti i loro discepoli.

Sulla linea del primo gruppo, pittori essenzialmente da cavalletto, pittori del cantante colore — i Mazzoni e gli Zanchi — si pone il massimo secentista vicentino sul quale cade in particolare il nostro discorso.

* * *

Questo fecondo turbinoso geniale pittore che conta ora tele sparse per tutta l'Europa, si può dire una scoperta recente. Il merito primo spetta al Fiocco che rivendicò in pieno l'importanza del maestro e diede l'elenco delle sue opere. La mostra del 1922 a Palazzo Pitti confermò e consacrò la coraggiosa rivendicazione.

Viene ora, intelligentemente ispirato, l'elenco delle scoperte ficchiane, l'ottimo e coscienzioso libro di Nicola Ivanoff, pubblicato con la consueta ricchezza illustrativa e signorilità delle «Tre Venezie» (N. Ivanoff, *Francesco Maffei*, Padova, 1942).

[illegible] il vicentino Maganza (+ 1610), il bassanese Leandro (+ 1622), il veronese Andrea (+ 1618) e il veneziano Palma Giovane (+ 1628) è facile vedere quali accenti e quali appoggi accusi Maffei nella sua pittura.

A Vicenza i provinciali sprovveduti e ritardatari Maganza s'erano appigliati a un appassito Veronese intorbidato di un fosco tintorettismo alla Palma Giovane. Ne imita la maniera l'adolescente Francesco.

[illegible]

Maffei è il lirico del movimento e della luce: ma è insieme un entusiasta del colore [illegible]

Palma Giovane aveva creduto [illegible]

ra: potenziare Tintoretto con Veronese. «Tintoretto + Tiziano» è il Sinodo di Palma, Tintoretto + Veronese: è la risultante di Maffei. [illegible]

Palma è il passato stanco e involuzione: il rinnovamento e l'avvenire è Maffei. Il quale porta nella sua fresca e nuova genialità i più fecondi germi del futuro. [illegible] Sebastiano Ricci di Giambattista Piazzetta e di Francesco Guardi.

Sono stati scoperti dunque i canali che dai fiumi maestri della Venezia cinquecentesca attraverso i passaggi obbligati della triade Feti Liss Strozzi arrivano alle nuove ampie correnti della pittura del Settecento veneto ch'è la pittura principe d'Italia e d'Europa. [illegible] del grande secentista vicentino.

[illegible] lo spazio per esaminare più davvicino [illegible] dell'Ivanoff [illegible]

Lo scultore, infatti, sa stabilire i rapporti che legano e differenziano il secentista vicentino con il manierismo tintorettesco e veronesiano, [illegible] con la pittura novatrice di Feti e Liss, [illegible] Strozzi [illegible] di Bassano e di Greco.

Ottima e perspicua è l'analisi [illegible] dei massimi capolavori maffeiani come l'Adorazione dei magi [illegible] del Duomo vicentino, il «Miracolo di Sant'Antonio» di Brescia, la «Pietà» di Rovigo [illegible] la «Glorificazione di Alvise Foscarini Inquisitore» a Vicenza, i fantastici gustosissimi pannelli a Ca' Rezzonico [illegible] l'Adorazione dei Magi» a Padova, e via dicendo.

A dire tutta l'importanza del genio maffeiano basterebbe del resto l'unico quadro della «Traslazione delle sante reliquie» di Brescia, ch'è per me la più singolare e prodigiosa creazione del maestro. [illegible] nella macchia del colore, infatti, nei contrasti luministici, nella caratterizzazione dei personaggi, nella vivezza della rappresentazione; con oltre un secolo di precedenza essa preannuncia le massime conquiste di Francesco Guardi.

Purtroppo non mi resta ora molto [illegible]

Remigio Marini

Tre pittori a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, *gennaio*.

Sotto la neve pane, ammonivano gli antichi [illegible] Giulio Falzoni, Carlo De Zulian ed Ilvo Del Signore.

[illegible]

E' un istintivo De Zulian ma pure accetta critiche e discute e sa bene di non esser ancora arrivato dove i suoi mezzi naturali gli consentono e sa che solo traverso la fatica e il lavoro e la costante ricerca del miglioramento si può giungere non alla riva del pelago, ma alla cima del monte.

E quand'anche sarà lassù non si riposerà.

Son così questi ragazzi della montagna. Ogni ardimento per loro non è mai troppo, ogni conquista ne presume un'altra.

E' in ultima analisi la dolorante coscienza del nostro io che ci fa camminare nel sole e nel vento in una continua scontentezza.

«Poichè le orme dei nostri passi che vanno fatalmente nella polvere e nel fango altro non sono che le piccole tombe di un attimo».

Corrado Concini

GRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA' — Piazza del Duomo, 3 — Tel. n. 57

Per i bambini sfollandi da Milano

Aderendo all'appello rivolto dal Podestà di Milano ai Podestà dell'Alta Italia, per l'accoglimento di bambini milanesi sfollandi, il Commissario prefettizio del Comune ha indirizzato una lettera d'invito alle famiglie del Comune che avrebbero la possibilità di ospitare ed allevare per la durata della guerra detti bambini.

Segnaliamo i primi nomi dei camerati che hanno aderito all'invito e che hanno chiesto di ospitare un bambino per la durata della guerra: dott. Giovanni Del Bene, Luigi Modonutti fu Giacomo, Basilio Scaunich, geom. Antonio Domenis, Antonio Piccaro fu Antonio, Lidia Vidissoni fu Giacomo.

Arruolamento nel Corpo dei Vigili del fuoco

Il Comando federale ha aperto un arruolamento di organizzati della Gil nel Corpo dei Vigili del fuoco, possono chiedere di farne parte tutti i giovani di età non inferiore ai 17 anni. Questo servizio richiede ottime qualità fisiche e non comune arditezza. I giovani interessati possono presentarsi al Comando Gil locale dalle ore 15 alle ore 16 per avere esaurienti spiegazioni in merito, non oltre il 24 corrente mese.

Doni al R. Museo archeologico

Durante il secondo semestre del 1942 sono pervenuti i seguenti doni: dal comm. Antonio Rieppi: E. Feruglio «Carta geologica delle Tre Venezie», foglio «Udine», Giardi Firenze 1925, fotografia della pergamena «Ricordo della guerra italo-austriaca 1915» del prof. V. Grattoni, A. Rieppi «Albo d'oro dei Caduti del Comune di Cividale nella 1915-1918», dieci quaderni manoscritti, A. Rieppi «La flora spontanea del mandamento di Cividale» manoscritto di 187 pagine, medaglia d'argento commemorativa per il varo della corazzata «Dante Alighieri», T. Tasso «La Gerusalemme Liberata» Stefano Curti Venezia, quadretto contenente una foglia ed una scheggia della quercia del Tasso a S. Onofrio.

Dalla R. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze: Bollettino delle pubblicazioni italiane anno 1940 (12 fascicoli) anno 1941 (12 fascicoli) anno 1942 (12 fascicoli).

Dal dott. Gio. Batta Corgnali di Udine: G. B. Corgnali «Sal, salmanus, sellen» in Udine 1942.

Da S. E. il sen. Pier Silverio Leicht: P. S. Leicht «L'esilio di Tristano di Savorgnano» Udine, R. Dep. di Storia Patria 1941, fotografia del quadro dei Bibbiena rappresentante Cornelio Gallo che inizia la Prefettura in Egitto.

—Dal comm. Antonio Ricci di Udine: A. Ricci «L'Istituto musicale Jacopo Tomadini di Udine» Firenze, Le Monnier 1942.

Dalla Direzione delle Arti, Roma: «La protezione del patrimonio artistico nazionale dalle offese della guerra aerea» Le Monnier, Firenze 1942.

Dal prof. Carlo Guido Mor, Modena: «Historia» rivista del «Popolo d'Italia» fascicoli 21, «Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti» fascicoli 4.

Da Nils Alberg di Upsala: «Die Goten und die Langobarden in Italien» di N. Alberg, Upsala 1923.

Dal dott. Mattia Minisini di Cividale: P. Menis «Buia e il suo duomo» G. Toso, Gemona 1942.

Dalla Direzione Generale delle Arti, Roma: Ministero dell'Educazione Nazionale «Annuario 1941» 2 vol. Roma Ist. Pol. dello Stato 1941.

Da Karl Lechner di Vienna: K. Lechner «Wappen und Farben des Gaues Niederdonau in ihrer historischen Entwicklung», Niederdonau 1942.

dal prof. Sune Lindquist di Upsala: S. Lindquist «Gotlands Bildstein» 2 vol. Stockholm, Wahlström Widstrand 1941-41.

Dal prof. Carlo Someda de Marco di Udine: C. Someda de Marco «Mostra delle opere di Gio. Antonio Pordenone» Udine, Arti Graf. Friulane 1942.

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma: «Notizie degli scavi di antichità» anno 1942, serie settima, fascicoli 12.

Da Giovanni Aviani di Cividale: «Breve storia dell'Abbazia di Rosazzo» Udine, Arti Graf. Friulane 1931.

Messa in suffragio

Ieri, venerdì 22 corrente, alle ore 10, nella nostra Basilica, con l'intervento di autorità e rappresentanze locali è stata celebrata una Messa accompagnata dall'organo e dalla cantoria, in suffragio del compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola, nel trigesimo della sua scomparsa. Dopo la Messa, mons. Valentino Liva, con l'assistenza di canonici e parroci, ha cantato le esequie e benedetto il catafalco eretto ai piedi dell'altare maggiore.

Atto onesto

Ieri, mentre il lavoratore Giuseppe Degano da Cividale, si recava a casa, rinveniva sul crocevia di Borgo S. Domenico un portamonete contenente denaro e documenti personali. L'onesto lavoratore si affrettava a consegnare l'oggetto rinvenuto all'Ufficio economato municipale, ove il proprietario potrà rivolgersi per il ricupero.

Lavoratore infortunato

Il bottaio Enrico De Luca fu Angelo di 44 anni da Faedis, occupato allo stabilimento Estratti Tannici di Cividale, mentre si recava al lavoro con la bicicletta, a causa del ghiaccio che copriva la strada, cadeva dalla bicicletta ed andava a sbattere contro il parapetto del ponte sul Grivò. Riportava una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra. Guarirà in dieci giorni.

BUTTRIO

Tesseramento fascista

Si sollecitano i fascisti a regolarizzare la loro posizione nei riguardi del Partito per l'anno XXI a scanso di provvedimenti disciplinari. Le quote in pagamento si ricevono presso appositi incaricati nella sede del Fascio tutti i giorni nelle ore stabilite.

Autorizzazioni per viaggi in autocorriera

Si porta a conoscenza di coloro che intendono usufruire della corriera per Udine e Cividale che devono farne espressa domanda all'Ufficio comunale 48 ore prima dell'inizio del viaggio. Il permesso potrà venire accordato soltanto a chi comprovi la necessità del viaggio e la indispensabilità di usufruire la corriera. Si rammenta che Buttrio gode della linea ferroviaria con molte comodità di orari per cui l'uso della corriera deve limitarsi ai casi di eccezionale bisogno e solo in quelli in cui non è possibile l'uso della ferrovia stessa.

In memoria di Vincenzo Duri

Per onorare la memoria del grande invalido di guerra Vincenzo Duri fu Pietro titolare della locanda al Mutilato in Buttrio, sono pervenute le seguenti offerte all'Ente Comunale di Assistenza ed all'Asilo infantile locale:

Cav. Angelo Bertogna L. 50; Guido Zuccolo 10; Giacomo Buccini 5; Antonio Venturini 5; Valentino Rodaro 10; fratelli Bertoli 30; fratelli Iuri Monfalcon 30; Antonio Clama 10; Giacomo Medeossi da S. Maria la Longa 10; rag. Valerio Galliussi da Udine 10; Riccardo Zucco 5; Giovanni Baldini 5; Amedeo Nonini 5; Luigi Visintini da Camino 5; Elio De Cecco 10; Luigi Mattioni 5; Dionisio Venier fu Giovanni 5; Giuseppe Minen 5; Giuseppe Zuccolo fu Domenico 5; Domenico Bolzicco 5; Antonio Beltrame casa Manzano 5; Vittorio Nonini di Vittorio 5; Luigi Meroi fu Gio Batta 5; Luigi Deganutti 5; Francesco Lavaroni 20; Domenico Potocco 10; Dino Turco 10; Umberto Cantarutti Pradamano 5; Carlo Vidoni da Pavia di Udine 5; Oreste Antonutti, Trivignano Udinese 20; Pietro Zozzolotto 20, Totale L. 335.

San Daniele

Bruno Durisotti deceduto in A. O.

Al rimpatrio della sua consorte, è stata appresa con profondo cordoglio, la scomparsa avvenuta nel settembre dello scorso anno, ad appena 29 anni, in Eritrea, del camerata Bruno Durisotti di Luigi.

Egli si era trasferito in A.O.I. immediatamente dopo la conquista dell'Impero, trovando occupazione come sorvegliante sulla linea ferroviaria Massaua-Asmara. Il Durisotti lascia la moglie e due bimbi di 5 anni e 19 mesi l'ultimo nato.

Alla vedova ed ai genitori, sentite condoglianze.

Attività della Gil

Oggi, sono convocati, alla Casa della Gil, tutti i premilitari per le esercitazioni del sabato fascista.

Funebri di una Piccola italiana

Ieri, alle ore 11, partendo dalla sua abitazione di via Tagliamento, si sono svolte le onoranze funebri della Piccola italiana Licia Petris di Giovanni, deceduta dopo cinque giorni di malattia.

Precedevano il corteo le corone dei parenti, il clero, le scolaresche e le Piccole italiane con labari. La salma era recata a braccia fino in Duomo e, dopo la benedizione, fino in via Indipendenza, dove veniva posta sul carro funebre. Sul feretro posava una palma di fiori dei genitori. Seguiva il padre, i congiunti ed un lungo stuolo di amici di famiglia.

Prima della tumulazione al cimitero di S. Luca, è stato fatto l'appello fascista della piccola estinta.

Ai genitori vivissime condoglianze.

Offerte

Sono pervenute, al Segretario politico di S. Daniele, le seguenti offerte per la creazione di un «Fondo di Assistenza a reduci, mutilati, famiglie di caduti e sfollati»: Virginia Bagatto ved. Polano, San Daniele, L. 2.000; Giuseppe Burelli, Madrisio di Fagagna, L. 1000; Giovanni D'Arcano, Torino, L. 500; rag. Rodolfo D'Arcano, S. Daniele, L. 500.

Ecco il secondo elenco dei sottoscrittori alla quarta Befana del Soldato: Banca del Friuli e Banca di S. Daniele, L. 100; Giuseppe Polano fu Leonardo, 20; Leandro Bruni, Ciro Contardo, ciascuno lire 10; Antonio Garlatti, L. 8; Rodolfo Fortunato, Francesco Massarino, Annibale Quai, Giovanni Patriarca, Antonio Toppazzini, Umberto Toppazzini, Carlo Vignuda, Dante Bino, Fermo Adami, G. Buttazzoni, Nino Querini, Pietro Candotti, Bruno D'Affara, Giannina Azzolini, Ada Cosmai, Pietro Floreani, Gina Monticolo, Bianca Casasola, Maria Ronchi, Giovanni Floreani, Luciano Simeoni, Erminio Robbo, Renzo Mardero, Giovanni Macor, Vittorio Fabris, Daniele Michelutti, Adelina Folena, Vittorio Pelissoni, Magda Pellicsani, Gino Mareschi, Livia Zedde, Acidalia Corelli, Maria Pischiutta, D. Molinaro, G. Moroso, L. Moroso, N. Toppazzini, Pasquale Minigher, Giuseppe Narduzzi, Anna Leonuzzi, Giampietro Leonardo, Giovanni Zuliani, Giorgio Narduzzi, Gregorio Candusso, Luigi Bidinost, Pietro Marini, Umberto Toppazzini, Alfeo D'Affara, Attilio Lagutti, Danilo Polano, Rodilia Dell'Ora, Gino Turissini, Domenico Narduzzi, Severino Peres, Giuseppe Zuliani, ciascuno L. 5. Seguono altre numerose offerte per somme minori.

rizzare la loro posizione entro il 31 corrente.

Tesseramento Gil

E' aperto anche il tesseramento per gli organizzati della Gil, i quali sono invitati a passare alla Sede del Fascio nelle ore d'ufficio per versare la quota tessera Anno XXI.

Offerte

La Ditta Daniele Marcuzzi, in luogo dei soliti calendari pubblicitari, ha offerto all'Ufficio Combattenti la somma di L. 245. N. N. ha offerto al Fascio L. 500.

COLLOREDO di M. A.

Adelchi Franz

Pubblichiamo il ritratto del giovane camerata Adelchi Franz di Luigi, che, come abbiamo pubblicato è gloriosamente caduto in combattimento.

FAGAGNA

Tesseramento fascista

I fascisti non ancora in regola col tesseramento Anno XXI sono invitati a passare alla Sede del Fascio nelle ore d'ufficio, muniti della tessera A. XIX, per regola-

I signori abbonati

sappiamo che l'abbonamento al nostro giornale, come a tutti i giornali, va saldato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre - Tel. n. 34

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale invita tutti i commercianti che hanno presentato all'Unione le fatture per visione degli acquisti fatti nel 1939-40 sono invitati a ritirarle o farle ritirare presso la Delegazione.

I commercianti dell'abbigliamento sono invitati a ritirare presso la Delegazione dei commercianti la copia dell'inventario presentato nel dicembre s. a.

Si porta infine a conoscenza dei venditori ambulanti che il termine utile per il rinnovo della licenza per il 1943, scade il 31 corrente.

Un furto nella Latteria di Fusea

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nella latteria di Fusea dove hanno asportato 1600 lire in denaro, dieci chili di formaggio ed oggetti.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica, dalle ore 14 e dalle 20 la Scalera Film darà: «Ritorno», con Beniamino Gigli, Marta Harel, Rossano Brazzi.

PONTEBBA

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale invita tutti i commercianti che hanno presentato all'Unione le fatture per visione degli acquisti fatti nel 1939-40 sono invitati a ritirarle o farle ritirare presso la Delegazione.

I commercianti dell'abbigliamento sono invitati a ritirare presso la Delegazione dei commercianti la copia dell'inventario presentato nel dicembre s. a.

Si porta infine a conoscenza dei venditori ambulanti che il termine utile per il rinnovo della licenza per il 1943, scade il 31 corrente.

VENZONE

Beneficenza

Per onorare la memoria del Caduto Duilio Moretti di Luigi sono state devoluti agli Enti sottosegnati le seguenti offerte:

L. 250 pro Duomo; L. 250 pro Asilo infantile «Monumento Caduti in Guerra» e L. 250 alla Gil. Inoltre per onorare la memoria del compianto Govanni Tomat sono state devolute dai familiari e conoscenti le seguenti offerte:

L. 622 all'Ente comunale di assistenza di Venzone, L. 50 alla chiesa di Portis di Venzone, L. 327 alla Gil e L. 779 pro Duomo di Venzone e L. 522 all'Asilo Monumento ai Caduti in Guerra. I portatori del feretro e delle corone hanno devoluto l'importo loro spettante ammontante a L. 160 pro Duomo.

RUDA

La scomparsa di Nereo Stabile

E' deceduto in seguito a una malattia contratta nella guerra di Grecia, il sergente del Genio Nereo Stabile figlio dello squadrista Giovanni Stabile.

A diciotto anni, si arruolava nell'Arma del Genio e col grado di sergente partecipava alla vittoriosa campagna di Grecia.

Per i disagi incontrati una grave malattia e veniva rimpatriato nonostante il suo desiderio di continuare la lotta che con tanto entusiasmo aveva intrapreso. Giovane di grande intelligenza, iscritto alle Organizzazioni giovanili del Partito fu sempre d'esempio ai compagni che tanto lo amavano.

Ai genitori le nostre sentite condoglianze, per la perdita del loro unico figlio.

Spilimbergo

Befana del soldato

In occasione della Befana del soldato, complessivamente sono stati distribuiti 244 premi da lire venti ognuno, due ettolitri e mezzo di vino, 450 pacchetti di sigarette, nonchè marsala e dolci ai militari degenti.

Merito dell'ottima riuscita della 4a Befana del soldato si deve all'Ufficio combattenti del Fascio di Combattimento, al camerata Antoniazzi, reggente del Dopolavoro, a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa, nonchè agli offerenti.

Hanno offerto L. 500 ciascuno: Floretto e Cozzi, Miotto Angelo, Fratelli De Marco, Antoniazzi Carlo e Vincenzo, Soler Emilio, Bettoli Albino, Banca di Spilimbergo; hanno offerto L. 300: ing. Cedolin e Cecconi, Chivilò Sante, F.lli Serena; hanno offerto L. 250: Banca del Friuli, Soc. An. Rovina, Soc. An. Orlo; hanno offerto L. 200: Giacomello Pietro, Cecconi cav. Angelo, Santorini dr. Giandomenico, Linzi dr. Torquato, Pielli Umberto, sig.ra Ferrero Adriana; hanno offerto L. 150: Impresa Mirolo, Ronzat Giacomo, Centa Giuseppe; hanno offerto L. 100: Menini Filade, Del Gobbo Giuseppe, Del Favero Cristino, Gerometta cav. Paolo; lire 50: Marin avv. Marco, Collesan Ferruccio, Cossettini dr. Luigi, Petri Mario, Del Bianco dr. Giacomo, De Mattia Carlo, Del Do Ida; lire 25: Ditta Puppin; lire 20: De Rosa Osvaldo, Caffè Piccolo.

MERETO di TOMBA

Offerte pro sfollati

Per onorare la memoria del proprio padre cav. dott. Ernesto Carafoli, il figlio dott. Raimondo ha fatto pervenire a questo E.C.A., pro sfollati, un'oblazione di L. 100.

Nella stessa circostanza sono pervenute all'Ente stesso le seguenti offerte:

Famiglia dott. cav. Pietro Someda de Marco L. 50; famiglia dott. Leonardo Pordenone 50; sorelle Teresina e Aurora De Cillia 50; Antonio Uliana 10; famiglia Luigi Tessitori 10; famiglia Gino Pelissoni 10; Emilia Fabrici Butti 10; Leone Manazzone 10; Giovanni Zamparo 5; Giovanni Mestroni fu Antonio 5.

Per onorare la memoria del defunto Agostino Ponte fu Gaetano di Mereto di Tomba la famiglia ha elargito a favore del predetto Ente e per lo stesso scopo L. 150.

Cronache sportive

RITORNO ALLA VITTORIA?

Udinese - Siena

(Domani al "Moretti,, ore 14.30)

Domani l'Udinese si ripresenterà al suo pubblico dopo le due consecutive infruttifere trasferte di Cremona e di Napoli. Per la squalifica di Obuel — di cui accenniamo in altra parte del giornale — la formazione bianco-nera subirà ulteriori modifiche oltre a quelle già annunciate e che riguardano le sostituzioni di Orzan e di Del Gronchio rispettivamente con Fabro e De Stefano. Comunque solo domani sapremo la esatta formazione della squadra friulana. Per intanto riteniamo interessante stralciare da «Il Littoriale» una corrispondenza da Siena sulla trasferta della compagine toscana a Udine:

Rinviata a data da destinare la partita Siena-Pescara, i bianco-neri senesi hanno svolto ieri un leggero allenamento in vista della trasferta di Udine, che non potrà essere affrontata nelle migliori condizioni. Infatti alla riunione sono mancati: Dei, la cui efficienza fisica non consente ancora la ripresa del lavoro, Biagini, influenzato, Diagiotti, assente. E' mancato pure Alfonso, che riprenderà la preparazione lunedì prossimo.

Date queste difficoltà, per la prossima trasferta è previsto un nuovo rimaneggiamento della squadra, con il ritorno di Pellegatta al centro della mediana e l'esordio in prima squadra del giovanissimo Toffolini nel ruolo di centrattacco. Non è da attendersi dati anche i precedenti, un risultato positivo in questo incontro; comunque, dato il miglioramento riscontrato nel sestetto difensivo, si prevede che anche il compito dell'Udinese non sarà oltremodo facile.

La squadra bianco-nera scenderà a Udine in questa formazione: Chellini; Montagner e Dacosta; Del Gamba, Pellegatta, Querci; Polacchi, Civili, Toffolini, Giangolini, Ulivieri.

calcistica e forse anche delle precedenti — quanto la intempestiva applicazione. E ci riferiamo — per non andare tanto addietro — alla recente partita Udinese-Pisa. Tutti hanno potuto osservare le scorrettezze dei toscani in tale occasione; tutti hanno osservato come molti giocatori pisani abbiano attorniato l'arbitro Donati mostrandogli anche i pugni... E' stato uno spettacolo davvero poco edificante e si credeva che il Direttorio intervenisse almeno ammonendo qualcuno di questi giocatori pisani. Invece il Direttorio ha affibbiato a Feruglio una diffida solenne ed ha lasciato impunito il terzino pisano Silvestri che per pura combinazione non ha spezzato le gambe al nostro Bertoli con una entrata violentissima e sulle cui intenzioni volontarie non vi potevano essere dubbi.

Sopportiamo il provvedimento adottato nei confronti di Obuel ma vorremmo che la giustizia calcistica venisse applicata con maggiore equità. Questa decisione nei confronti dell'Udinese non ci va proprio giù, dal momento che abbiamo visto tante scorrettezze peggiori impunite. E soprattutto una maggiore uniformità dei rapporti arbitrali non guasterebbe; perchè non è giusto che una Società subisca le conseguenze di un arbitro eccessivamente «pignolo», mentre un'altra rimanga impunita perchè un altro arbitro è più longanime nei suoi rapporti.

Pil.

Da un estremo all'altro...

Il ritiro della tessera al bianco-nero Obuel

Il Direttorio Divisioni superiori ha telegraficamente informato l'Associazione Calcio Udinese che proporrà al Direttorio Federale della F.I.G.C. il provvedimento del ritiro della tessera al giocatore Obuel per il suo contegno scorretto nei confronti dell'arbitro in occasione della partita di campionato svoltasi domenica scorsa fra l'Udinese ed il Napoli.

Questo telegramma è giunto come un fulmine a ciel sereno in casa bianco-nera ove non è ancora spenta la sfavorevole impressione di un avverso arbitraggio che ha falsato il risultato della sfortunata partita disputata dai bianco-neri all'ombra del Vesuvio.

Non discutiamo il legislatore: Obuel può avere trasceso; può aver offeso l'arbitro Scotti, ma ci sono delle attenuanti in suo favore; ci sono delle attenuanti in favore di tutti i giocatori dell'Udinese. E' stato infatti un grave errore quello del Direttorio Divisioni superiori di designare un arbitro di Taranto a dirigere una partita fra una squadra meridionale ed una settentrionale; è un errore che purtroppo da molto tempo si ripete e le cui conseguenze si dovrebbero ben presagire in sede di designazioni arbitrali. Non giustifichiamo l'operato di Obuel, ma siamo propensi a concedergli le attenuanti del caso. La partita volgeva a favore dei suoi colori, l'arbitro andava accumulando errori su errori e dimostrava una mal celata partigianeria verso i padroni di casa; non permetteva all'Udinese di svolgere il suo gioco; non naturale, quindi, ma molto giustificato il fatto se i bianco-neri hanno sovente protestato contro le sue decisioni.

E Obuel, fra i suoi compagni, sorpreso in flagrante ed espulso dal campo, pagherà per tutti. Ma non discutiamo tanto il provvedimento federale — unico di questa annata

Portogallo - Francia e Germania-Spagna

LISBONA, 22.

E' stato fissato per il 18 aprile l'incontro internazionale fra le squadre rappresentative del Portogallo e della Francia, da disputarsi a Lisbona.

Lo stesso giorno, a Madrid, si svolgerà la partita Germania-Spagna.

PUGILATO

Un incontro italo - tedesco a Breslavia il 6 o il 7 febbraio

Musina-Sys rinviato "sine die,,

BERLINO, 22.

L'incontro fra Musina e Sys, per la semifinale del campionato europeo dei pesi massimi, è definitivamente sfumato. Gli organizzatori non sono infatti riusciti a trovare un locale adatto per sostituire la Deutschlandhalle. Poichè lo Sport Palace non potrà venire utilizzato, è stato giocoforza rinunciare alla gara. Sono tuttavia in corso trattative per far disputare a Breslavia un incontro agli italiani che erano in programma nella riunione di Berlino. Detto incontro di Breslavia si svolgerà il 6 o il 7 del prossimo febbraio.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Campionato federale di corsa ciclo-campestre: Il campionato a margine avrà svolgimento in Udine — località Cussignacco — il giorno 7 febbraio 1943 XXI. La prova sarà valida anche per l'assegnazione del titolo di campione friulano della specialità e pertanto alla gara potranno partecipare anche i concorrenti in possesso della licenza della F.C.I.

Partecipazione: I seguenti elementi, oltre a tutti gli altri atleti che intendono disputare la prova, sono comandati a partecipare al campionato federale di corsa ciclo-campestre: Aldo Avalli, Gusmini Roberto, Moras Luigi, Cavallini Renato, Deni Giuseppe, Ferrant Bruno, Ferrant Giulio, Bassi Aldo, Beltrame Valerio, Del Fabbro Nino, Sodermann Mario, Bottecchia Angelo, Bettarini Alfiero, De Luisa Giovanni, Trigatti Giovanni, Menossi Marco, Linz Armando, Quanin Giuseppe, Scolaro Edoardo, Sem Mario, Sacilotto Pietro.

Il giorno 30 dicembre 1942 XXI cadeva eroicamente alla testa del suo «Gemona» il

tenente colonnello degli alpini

Cav. Rinaldo Dall'Armi

combattente della grande guerra e sul fronte greco, due volte ferito, decorato di due medaglie d'argento, squadrista.

Con fiero dolore ne danno l'annuncio i GENITORI, la moglie CARMELA MASOTTI, i figli tenente GINO, s. ten. EMILIO e la figlia COSETTA.

Udine, 22 gennaio 1943 XXI.

55 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Chi?

— Il dottor Baldi.

Delfina sorrise d'un riso nervoso.

— Anche lui? Ma se vi ho detto che io non parto! Dove avete visto il dottor Baldi.

— Era insieme al cavalier Bonini Anzi, si è molto interessato della barca e della nuova gestione. Ha detto che spera di poter dare presto alla «Santa Maria» un capitano, che continui la schiatta dei *paroni*... Colombo.

Gli occhi di Delfina brillarono di commozione, quelli di Lucia di dolore.

Un silenzio. Insieme si volsero a guardare la laguna sulla quale indugiava ancora una leggerissima nebbia, così che il mare pareva infinito e lontano, come se fosse la fine del mondo, o forse il principio di un mondo nuovo dove vivevano altre navi, navi enormi dove vivevano i veri marinai. Le grandi vele latine macchiavano di colori allegri quella malinconia.

Lucia disse lentamente chinando il capo.

— Verrà a salutarvi credo, anche il Presidente.

Delfina bisbigliò:

— Avrei preferito essere sola oggi, tutt'al più con voi.

La prese per mano e la condusse fino alla cabina e vi entrarono. Lucia guardò le fotografie e vide, accanto a una figura alta d'un vecchio, quella di Mario Rinase in piedi chinando il capo e stringendo una mano di Delfina. Nel cuore passò il ricordo di quel giorno quando egli le aveva detto: «Venite con me a Dosolo in barca?».

Delfina rispettò quel silenzio e quel dolore e rispose alla muta stretta. Poi disse:

— Sarebbe finita per i Colombo, se non ci fosse un bambino.

E lo ripensò biondo, cogli occhi di suo fratello, alto e bello come suo padre. Ma forse un giorno sarebbero venuti altri bambini. Certo.

La voce di Rana:

— Signorina, ci sono dei signori.

Rana sembrava un poco in orgasmo e guardava incuriosito le due donne. E ribadì:

— Tanti signori.

— Andiamo?

Delfina andò verso il ponticello su cui avanzava un poco traballando la comitiva. Il cavalier Bonini primo, sorridente e cordiale anche se commosso anche lui; il commendator Ronco un poco impacciato, frettoloso, inquieto, i cui occhi guardavano Lucia addolorati; poi l'agente Massobrio sorridente, uno sconosciuto rozzamente vestito, che si fermò incerto davanti a lei come se non osasse nè avanzare nè retrocedere: quindi il dottor Baldi gli pose una mano sulla spalla e lo spinse avanti.

Delfina salutò i presenti, mentre Lucia se ne stava in disparte, ritta sulla soglia della cabina. Guardò poi il Commissario con occhi interrogativi. Chi era quell'uomo? Anche il Luccio e Rana lo guardavano. Forse un nuovo uomo del cavalli?

Mentre il cavalier Bonini manteneva la conversazione non senza impaccio, gli occhi del Commissario si fissarono in quelli di Delfina ed essa ne ebbe un brivido. Era ancora lui, non l'amico, non colui che dice buone parole ma l'uomo della legge, l'investigatore, colui che cercava, che fiutava la preda, l'uomo che non avrebbe desistito davanti a nulla e a nessuno e si guardava intorno con gli occhi color dell'argento, come se il suo sguardo vedesse oltre le cose, oltre i pensieri, oltre gli animi.

Il cavaliere Bonini terminava i suoi auguri un po' mortificato di non sentirsi in vena, data l'occasione, quando un grosso motoscafo passò rumorosamente, producendo grandi onde che fecero oscillare la barca. Il Luccio si aggrappò all'albero, Rana ebbe uno scossone. Gli altri si aggrapparono chi ai cordami chi al parapetto.

— Accidenti — fece Massobrio.

Il dottor Baldi guardò lo sconosciuto negli occhi. E quegli occhi fecero segno di sì.

CAPITOLO XX

Telefonate

— Di pure Massobrio — fece il dottor Baldi appoggiando il gomito alla scrivania e tenendo l'orecchio al microfono.

— ...

— Va bene. Mi raccomando di stare attento che anche gli altri non perdano le tracce. La filatura deve continuare anche oggi, perchè questo, forse, è il giorno decisivo. Credi che egli se ne sia accorto?

— ...

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

La reiterata pressione offensiva costa altre gravi perdite ai rossi

Eroica resistenza germanica nel settore di Stalingrado

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale le truppe tedesche si sono difese contro il nemico impegnato su tutto il fronte onde conseguire uno sfondamento, infliggendogli gravi perdite. L'avversario è stato respinto in molti punti a mezzo di contrattacchi. Una Divisione corazzata tedesca ha distrutto nel corso di tali combattimenti, a mezzo di una decisa puntata offensiva, una potente formazione di fanteria nemica.

Nel Caucaso orientale le truppe tedesche, secondo i piani prestabiliti si sono sganciate dal nemico seguendo una tattica in movimento.

Il gruppo di forze tedesche accerchiate su spazio ristretto a Stalingrado e sottoposte alla forte pressione del nemico al quale oppone accanita resistenza, ha dovuto sostenere anche ieri aspri combattimenti contro unità sovietiche, di gran lunga preponderanti, lanciate all'attacco. Malgrado l'eroica resistenza i difensori di Stalingrado non sono riusciti ad evitare lo sfondamento nel settore occidentale di quella zona, fatto che li ha costretti a retrocedere per alcuni chilometri dalle loro posizioni. In combattimenti ravvicinati è stato distrutto un gran numero di carri d'assalto sovietici.

Nella grande ansa del Don e sul settore del medio Don perdurano gli aspri combattimenti con alterne vicende.

Azioni locali del nemico nel settore centrale e a sud del lago Ilmen sono fallite.

Presso Velikie Luki sono stati distrutti 18 carri armati sovietici.

A sud del lago Ladoga le nostre truppe hanno decisamente respinto aspri attacchi sferrati dai rossi. Il nemico ha perduto 14 carri armati d'assalto.

Nell'Africa settentrionale Misurata e Homs sono state sgombrate dopo la distruzione delle attrezzature d'importanza bellica. Le retroguardie hanno respinto in aspri combattimenti le forze nemiche avanzanti.

In Tunisia sono proseguite le nostre vittoriose azioni offensive, durante le quali sono stati espugnati numerosi capisaldi del nemico e annientati gruppi di forze avversarie. Apparecchi da caccia tedeschi hanno attaccato con successo obiettivi ferroviari abbattendo tre caccia britannici.

L'attacco condotto contro il grande convoglio nemico nelle acque dell'Africa settentrionale ha portato a nuovi successi. L'Arma aerea italiana e tedesca ha affondato 5 navi da carico per complessive 36 mila tonnellate di stazza danneggiando inoltre 12 trasporti in parte così gravemente che 5 di essi si possono considerare perduti.

Irrilevanti forze aeree britanniche hanno bombardato a casaccio, durante le ore serali di ieri, le zone della Germania occidentale. La popolazione civile ha subito perdite. In quartieri di abitazione sono stati causati danni agli edifici.

La caccia e la contraerea tedesca hanno abbattuto 9 apparecchi nemici.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 22.

Il Quartier Generale finnico comunica:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo di Aunus il fuoco concentrato delle armi finniche ha disperso, decimandoli, due reparti sovietici che si concentravano per un attacco.

Sugli altri fronti reciproca attività di pattuglie».

Un'offensiva contro il Giappone richiesta da Roosevelt a Ciang Kai Scek

TOKIO, 23.

La radio nipponica annuncia che il ministro degli Esteri del Governo di Ciung Ching Soong è tornato da Washington latore di una nota segreta di Roosevelt il quale chiederebbe che venisse rapidamente iniziata un'offensiva contro il Giappone. Durante una conferenza segreta tenutasi sotto la presidenza di Ciang Kai Scek è stata discussa la risposta a Roosevelt.

Il Governo di Ciung Ching farebbe sapere di non poter iniziare una offensiva prima del mese di maggio o giugno a condizione però che vengano messi a disposizione della Cina grandi quantitativi di aeroplani da trasporto, armi pesanti ed altro materiale bellico.

(Radio Stefani)

Tredici generali americani sono prigionieri dei giapponesi nell'isola di Formosa

LISBONA, 22.

Il Dipartimento di guerra americano ha annunciato di aver ricevuto la conferma che 13 generali americani catturati dai giapponesi nelle Filippine, si trovano in un campo di concentramento nell'isola di Formosa. Fra questi è pure il generale Wainwright.

Il nemico di fronte al problema della gomma

LISBONA, 22.

I commenti tecnici americani dichiarano che il fabbisogno di gomma degli alleati per il 1943, calcolato al minimo indispensabile sarebbe di 800 mila tonnellate. Tale produzione potrebbe eventualmente essere raggiunta qualora incominciassero a funzionare in tempo utile gli stabilimenti di gomma sintetica attualmente in costruzione ma i capi militari anglo-americani fanno notare che il succennato minimo venne stabilito a suo tempo partendo da due presupposti che sono poi risultati errati, e cioè che la minaccia sottomarina sarebbe stata gradualmente ridotta e che la produzione di gomma del Ceylon, ammontante a 100 mila tonnellate annue, sarebbe stata aumentata. Circa la minaccia sottomarina gli alleati riconoscono che essa è aumentata anziché diminuita, ragione per cui i militari aggiungono, secondo quanto riporta la stampa che «è stupido produrre grandi quantità di gomma per farla affondare assieme alle navi che la trasportano dai sottomarini nemici».

Il problema quindi non è soltanto di poter produrre.

Altri accordi economici stipulati a Tokio fra Germania e Giappone

TOKIO, 22.

Dopo l'annuncio della firma dell'accordo economico delle Potenze del Tripartito del 20 corrente, tre accordi in dettaglio concernenti il commercio, la cooperazione tecnica e i pagamenti tra il Giappone e la Germania sono stati conclusi a Tokio dal ministro degli esteri Tani per il Giappone, e dall'ambasciator tedesco a Tokio Ott per la Germania.

Conversazioni sono ora in corso per raggiungere altri accordi sui dettagli della convenzione firmata tra il Giappone e l'Italia.

Il Manciukuò pronto a dare tutto il proprio appoggio agli accordi economici del Tripartito

TOKIO, 23.

L'agenzia *Domei* informa che il Governo del Manciukuò è pronto a dare tutto il proprio appoggio agli accordi di collaborazione economica conclusi tra l'Italia ed il Giappone da una parte e la Germania e il Giappone dall'altra.

Si rileva quindi che in tal modo la ricostruzione dell'Asia orientale nel campo economico, come anche l'efficienza combattiva contro gli anglosassoni, verranno raddoppiate e viene accelerata la distruzione del nemico. *(Radio Stefani)*.

Il gesto del Cile nei commenti nipponici

TOKIO, 23.

I giornali *Mainiki, Yomyuri Hochi* e *Tokio-Shinbun* nei loro editoriali odierni trattano della rottura delle relazioni diplomatiche fra il Cile e il Tripartito esprimendo sentimenti di compassione per il Cile, altra vittima dell'imperialismo americano e dell'attrazione del dollaro. Viene ricordato che il Cile si oppose alle decisioni della conferenza panamericana, ma che gli ulteriori avvenimenti ed il cambio degli uomini al potere, nonché la influenza delle brigantesche minacce nordamericane abbiano spinto il Cile ad un'azione tanto meno sentita in quanto apre il Paese alla invasione armata degli Stati Uniti. Si rileva che gli attuali capi cileni sembrano avere dimenticato la vulnerabilità geografica del loro Paese, totalmente dipendente dal mare, e non si rendono conto che le promesse di vantaggi economici fatte dagli Stati Uniti non potranno essere mantenute, data la impossibilità materiale dei nordamericani di aiutare il Cile.

I giornali concludono affermando che il Cile, nuova vittima del dollaro, non suscita altro che pietà.

Lamentele della "Prawda,, per il cattivo funzionamento dei "Komsomol,,

STOCCOLMA, 22.

Il giornale russo *Prawda* pubblica un editoriale sui compiti della gioventù comunista del «Komsomol» nelle campagne.

Il giornale, dopo aver illustrato i vari compiti affidati alla gioventù in questo settore, rileva che tuttavia moltissime organizzazioni del «Komsomol» non sono efficienti. Vi sono ancora dei grandissimi difetti nel lavoro delle organizzazioni «Komsomol» nelle campagne, ove in numerosi centri non rispondono affatto allo scopo. Così, ad esempio, — aggiunge il giornale — nella regione di Rakatinsk, nella repubblica di Tatdivka, di 52 organizzazioni del «Konsomol» più della metà non esistono che sulla carta. Inoltre, in altre numerose organizzazioni, le adunate non si effettuano mai e i singoli «Komsomol» hanno perduto completamente ogni contatto con l'organizzazione della gioventù. Nè le cose vanno meglio — secondo quanto rileva lo stesso giornale — nell'organizzazione del lavoro culturale nelle campagne affidato agli stessi «Komsomol». In molti posti le «Isbe di lettura», i «focolari rossi» ecc., sono in istato di piena decadenza e nessuno li frequenta. Occorre — conclude il giornale — che i «Komsomol» lavorino per ricondurre l'ordine nel vastissimo e importantissimo settore loro affidato.

Alti funzionari statunitensi vittime di un incidente aviatorio mentre si recavano in Algeria

LISBONA, 22.

A seguito di un incidente aviatorio mentre erano in viaggio per l'Algeria due funzionari del Dipartimento di Stato nord-americano hanno perduto la vita. Essi sono: William Hudson, che si recava ad assumere la carica di direttore dell'ufficio soccorsi in Africa settentrionale, ed Henryson che era stato nominato funzionario presso il Consolato generale americano in Algeri.

Secondo ulteriori notizie fra le vittime dell'incidente aviatorio, si trova anche il capo della polizia segreta di Nuova York, Forworth, il quale si recava anche egli ad Algeri per una importante missione.

Truppe statunitensi sbarcate a Bassora per presidiare i pozzi di petrolio

ANKARA, 22.

Il Governo dell'Arabia Saudita ha protestato presso la rappresentanza nord-americana per la sospensione da parte degli Stati Uniti delle forniture dovute in base agli accordi per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Giunge intanto notizia da Bassora che truppe nord-americane sono recentemente sbarcate in quel porto destinate alle zone dei pozzi di petrolio arabo-saudiani, per la tutela degli interessi statunitensi.

Il barone Acerbo a colloquio col Presidente della Confederazione svizzera

BERNA, 22.

Il barone Acerbo, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, è stato ricevuto dall'on. Celio, presidente della Confederazione, che l'ha intrattenuto a lungo colloquio.

Successivamente ha visitato l'on. Stamfli, capo del Dipartimento federale dell'economia, il quale ha offerto in suo onore un ricevimento cui hanno partecipato il direttore generale dell'agricoltura e dell'alimentazione di guerra e alcuni fra i maggiori esponenti delle organizzazioni agricole svizzere.

Una settimana verdiana a Vienna

VIENNA, 22.

Dal 4 all'11 aprile sarà organizzata a Vienna una settimana verdiana per commemorare il 130° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi. Sono previste rappresentazioni di varie opere del grande musicista italiano in altrettanti teatri lirici della città e precisamente verranno date «Macbeth», «Falstaff», «Rigoletto», «Ballo in maschera», «Trovatore», «Aida», «Don Carlos», «Otello». Sono previste anche conferenze e concerti tra cui il «Requiem». I migliori direttori d'orchestra del Reich parteciperanno a detta manifestazione. *(Radio Stefani)*.

Reclutamento straordinario di ufficiali in S.P.E.

ROMA, 22.

Le Forze Armate informano che è in corso un provvedimento legislativo che autorizza, per il corrente anno, un reclutamento straordinario di tenenti e sottotenenti in servizio permanente effettivo nel R. Esercito. Il reclutamento sarà effettuato nelle armi dei CC. RR., di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio, nel corpo automobilistico, nel servizio di commissariato (ufficiali di sussistenza) e nel servizio amministrazione fra i subalterni di complemento della rispettiva arma, corpo e servizio.

I prezzi dei bozzoli

ROMA, 22.

La Gazzetta Ufficiale reca:

Il prezzo dei bozzoli di produzione nazionale è fissato per la campagna bacologica 1943 rispettivamente in lire 15 per i bozzoli gialli e in lire 16.50 per i bozzoli bianchi per chilogramma a fresco, e ai corrispondenti prezzi a secco le partite mercantili di qualità media.

Si intendono per bozzoli mercantili di qualità media quelli che hanno una resa di un chilogrammo di seta per ogni 10 chilogrammi di bozzoli freschi. Ai suddetti prezzi di lire 15 e di lire 16.50 deve essere aggiunto lire una al chilogramma a fresco per i bozzoli mandati ad essiccazione ed a cernita avvenuta, a titolo di rimborso spese di queste operazioni e di quelle eventuali di conservazione per interessi.

I proietti della difesa di Londra fanno più vittime che le bombe

LISBONA, 22.

Si ha notizia da Londra che durante l'ultima incursione aerea germanica sulla capitale britannica le vittime del fuoco delle batterie antiaeree hanno superato di molto quelle registrate per effetto delle bombe nemiche.

Hull solennemente rimbeccato da un giornale americano

ROMA, 22.

Il *New York Herald Tribune*, riferendosi alla dichiarazione di Hull fatta mercoledì nella quale egli ha insistito che bisogna preoccuparsi maggiormente della situazione militare nell'Africa del nord invece che degli sviluppi politici, scrive: «Con la sua affermazione, Hull ha fatto capire che secondo la sua opinione bisognava mantenere il segreto sugli sviluppi politici. Questo non è ammissibile in una democrazia, ed il popolo americano ha il diritto di sapere dal Dipartimento di Stato come e verso quali scopi viene diretta l'influenza della Nazione. Se vuole conservare il rispetto e la fiducia del suo popolo, Hull non può sottrarsi a responsabilità e critiche con un semplice gesto di irritazione».

Gli ebrei spalano la neve a Budapest

BUDAPEST, 22.

Quest'anno le belle strade di Budapest presentano una novità: squadre di ebrei spalano la neve mantenendo al traffico e alla viabilità il loro ritmo normale. Il popolo ungherese, che ha i suoi figli migliori sul fronte orientale, dove imperversano i rigori dell'inverno russo, considerà la misura che ha adottato verso gli ebrei, veri colpevoli dell'attuale conflitto, a spalare la neve nelle strade di Budapest con il massimo favore. *(Italpress)*.

A un anno dalla morte di Nazzareno Strampelli

La riconoscenza degli italiani verso il grande scienziato è oggi più che mai viva

ROMA, 22.

Nazzareno Strampelli, di cui il 23 gennaio ricorre il primo anniversario della morte, nella marcia faticosa del Paese verso la conquista della propria indipendenza segnò una tappa luminosa verso il successo della battaglia del grano, di cui diede l'arma più sicura con la semente di razza precoce. L'introduzione dei grani precoci ha permesso l'abbreviamento del ciclo vegetativo del frumento, l'aumento della produzione unitaria del grano, la più larga applicazione delle seconde colture.

La scoperta di Nazzareno Strampelli ha significato una vera e propria rivoluzione agricola provocando una radicale trasformazione dell'agricoltura nella zona ove le nuove razze di frumenti teneri e precoci sono state diffuse. Nell'Italia settentrionale, ove la media delle aziende tocca 16-17 quintali all'ettaro, dopo l'introduzione dei precoci si giunse ad una media di 24 quintali. Non si parla poi naturalmente delle punte registrate dai nostri migliori agricoltori che sono riusciti a produrre fino a 60 e 70 quintali di grano per ettaro. Sta di fatto che l'intensificazione della coltura conseguita in Italia nel quadro della battaglia del grano indetta per l'indipendenza dal Duce, suscitatore delle migliori energie nazionali, non solo non trova riscontro in altri Paesi ma ha dato un sensibile incremento alla produzione agraria e per conseguenza un più alto tenore di vita della popolazione.

L'opera di Nazzareno Strampelli, che così benefiche conseguenze ha determinato a vantaggio e potenziamento della economia nazionale, merita quindi di essere degnamente ricordata da tutti gli italiani, specie in questo momento in cui il Paese può pienamente valutare tutta l'immensa portata del progresso agricolo, realizzato nell'ultimo trentennio, progresso che ci consente, nonostante l'aumento di circa 8 milioni di abitanti, di bastare a noi stessi.

E' perciò che la Confederazione degli agricoltori in questo primo anniversario della scomparsa dello scienziato ne esalta la memoria additandone l'opera alla imperitura riconoscenza nazionale e glorificandone il suo simbolo tutte le forze che in ogni campo contribuiscono a formare la vera e duratura indipendenza della Patria.

Nostre postazioni di artiglieria sul fronte orientale (R. G. Luce)

Grave preoccupazione a Londra per l'acuirsi della situazione interna dell'India

Lo spettro della fame si aggiunge ai continui conflitti fra i patrioti e le forze pubbliche

Eloquenza di alcune dichiarazioni fatte ai Comuni dal ministro Amery

LISBONA, 23.

Da qualche tempo la situazione interna dell'India acuisce le non poche preoccupazioni del Governo britannico. Ai continui conflitti fra patrioti indiani, truppa e forza pubblica, si aggiunge lo spettro della fame che si profila sinistramente in quasi tutte le provincie indiane, specie in quelle occidentali di Bombay, Ahmedabad e Haiderabad, il cui impoverimento si fa tragicamente sentire dopo le continue espropriazioni di viveri e cereali per rifornire l'esercito inglese del medio oriente ed a oriente, nel Bengala, dove le angherie delle truppe anglo-americane di Wavell su quelle popolazioni e il perenne stato d'allarme hanno reso quasi nulla la disponibilità locale di derrate, aggravata dalla irraggiungibilità delle risaie birmane.

Una confessione esplicita, sebbene prudentissima di tale stato di cose, è stata fatta alla Camera dei Comuni dal segretario di Stato per l'India Amery il quale, parlando del problema di approvvigionare quella colonia della Corona che soffre di una certa scarsità di viveri, ha dichiarato che la guerra, oltre che avere fortemente diminuito le fonti abituali di rifornimento dell'India, ha infinitamente esteso le necessità delle aumentate forze armate in quel Paese. Aggiungansi le deficienze della produzione agricola, particolarmente di grano e riso, e le difficoltà che ne hanno finora impedito l'attuazione si sta esaminando la possibilità di procedere al razionamento individuale nei centri urbani, ha precisato Amery. Misure preparatorie vengono già attuate in alcune delle maggiori città, ma è naturale che in un paese come l'India si verifichino ostacoli di carattere amministrativo.

Per quanto concerne l'invio di grano all'India per poter giungere alla saldatura con il nuovo raccolto primaverile, il ministro ha aggiunto che la questione è oggetto di studio da parte del Governo inglese e che, pertanto, ritiene di poter fare una dichiarazione in proposito soltanto nel prossimo avvenire. Senonchè la primavera è un po' troppo vicina!

Nuove gravi restrizioni alimentari in Siria

ISTANBUL, 22.

Si apprende dalla Siria che, a causa della crescente penuria di grano, è stata colà vietata la fabbricazione di ogni qualità di pasta alimentare. In seguito alle larghe requisizioni militari il Governo siriano è stato costretto ad applicare un rigido razionamento anche di tutti i prodotti leguminosi.

Nel corso di una settimana tre giornali sirolibanesi sono stati sospesi per le critiche mosse contro le manchevolezze nel campo degli approvvigionamenti.

Un discorso di Eden che smaschera il tradimento dell'Europa meditato dagli inglesi

MONACO DI BAVIERA, 22.

L'*Abendszeitung*, occupandosi della affermazione fatta dal ministro Eden alla Camera dei Comuni circa la perfetta identità di vedute esistente fra l'Inghilterra e la Russia sovietica nei piani di ricostruzione post-bellica, pone in rilievo come la dichiarazione di Eden confermi il tradimento inglese verso l'Europa. Ciò che Mosca intende per lavoro di costruzione — scrive il giornale — è noto a tutto il mondo per l'amaro destino di quei popoli che hanno avuto la disgrazia di cadere, sia pur per breve tempo nelle mani dei banditi di Stalin.

In questi giorni è stato infatti reso noto che di un milione e 800 mila polacchi trascinati nell'interno dell'Union sovietica, un milione e 400 mila sono scomparsi senza lasciar traccia di sè. Nei paesi baltici i Sovieti hanno massacrato o fatto scomparire nel giro di un anno ben 200 mila persone. Nello stesso periodo di tempo uguale sorte è toccata a 900 mila romeni della Bessarabia.

Con tale sistema di ricostruzione Antony Eden, ministro degli Esteri di S. M. Britannica, si è dichiarato in nome del suo Governo «perfettamente d'accordo» e l'Europa sa oggi in via ufficiale cosa deve aspettarsi da Londra e dai suoi alleati qualora la vittoria arridesse loro.

Il commercio estero della Bulgaria

SOFIA, 22.

Secondo un rapporto recentemente pubblicato, relativo al commercio estero della Bulgaria, nello scorso anno, l'importazione totale ha raggiunto i 10,2 miliardi di leva, e l'esportazione 9,2 miliardi, risultando pertanto un disavanzo di un miliardo di leva. Il 79,6 per cento dell'importazione totale ed il 73 per cento dell'esportazione riguardano la Germania ed il Protettorato di Boemia e Moravia. *(Mediter)*.

ULTIME DI SPORT

PALLACANESTRO

L'omologazione sospesa dell'incontro Guf Udine-Reier

ROMA, 23.

La Federazione italiana pallacanestro comunica:

Campionato italiano nazionale femminile serie A: reclamo Guf Udine (gara Associazione sportiva «Reier»-Guf Udine del 17 gennaio). Si sospende ogni decisione in merito in attesa di reclamo.

CALCIO

Le sanzioni del Direttorio contro Udinese e Pro Gorizia

ROMA, 22.

Il Direttorio Divisioni Superiori comunica:

Si sospende da ogni attività il giocatore Obuel (Udinese) e lo si denuncia alla Associazione Italiana Gioco Calcio per il ritiro della tessera per avere colpito l'arbitro nella gara del 17 gennaio 1943.

Il Direttorio Divisioni superiori ha respinto il reclamo del 94.o Reparto nella gara Gorizia-94 Reparto ed ha omologato il risultato 2-1.

Per il comportamento del pubblico ha multato il Gorizia di lire 300 ed ha ammonito Clocchiatti Giovanni (Udinese) e Bussani Giovanni (Gorizia).

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 21	del 22
Rendita 5%	91.75	91.25
Rendita 3.50%	86.30	86.30
Redim. 5%	94.70	94.70
Redim. 3.50% 1934	81.40	80.90
Buoni Tesoro 1943 I	99.75	99.75
» » 1943 II	99.80	99.80
» » 1944	99.75	99.75
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
Venezie 3.50%	96.25	95.50
I.R.I. Mare 4.50%	517.—	515.50
I.R.I. Ferro 4.50%	549.50	546.—
I.R.I. 4.50%	495.50	495.—
E.L.F.E.R. 4.50%	492.50	493.75

AZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
La Centrale	1560.—	1560.—
Mediterranea	700.—	695.—
Meridionali	1550.—	1560.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1340.—	1340.—
Coton. Cantoni	4500.—	4500.—
Coton. Olcese	1760.—	1750.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	808.—	800.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	395.—	395.—
Unione Manif.	815.—	815.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	238.—	238.—
Cascami seta	705.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	168.—	168.—
Snia Viscosa	812.—	810.—
Finsider	436.—	436.—
Ilva	195.—	195.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	595.—	593.—
Montecatini	253.—	256.—
Dalmine	197.—	197.—
Miniere del Siele	665.—	675.—
Ansaldo	220.—	218.—
Breda	420.—	420.—
Bianchi	193.—	193.—
Isotta Fraschini	107.—	108.—
Fiat	881.—	882.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	114.—
Adriatica di Elettr.	400.—	398.½
C.I.E.L.I.	480.—	480.—
Dinamo	500.—	545.—
Edison	717.—	717.—
Elettrica Bresciana	720.—	718.—
Selt Valdarno	1570.—	1570.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	372.—	385.—
Seso	110.—	109.—
Sip	112.—	110.—
Tirso	200.—	200.—
Vizzola	1180.—	1180.—
Merid. Elettricità	630.—	631.—
Orobia	375.—	375.—
Ovesticino	338.—	338.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	303.—	306.—
Marelli	149.—	146.—
Tecnomasio It. B.B.	205.—	205.—
Volta	340.—	348.—
Distillerie Italiane	298.—	298.—
Eridania	1150.—	1140.—
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	90.25	91.—
Italgas	27.—	27.—
Rumianca	96.—	96.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	508.—	500.—
Cartiere Burgo	530.—	535.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	535.—	535.—
Pirelli Italiana	2250.—	2220.—
Pirelli e C.	1130.—	1100.—

CAMBI

	Quotazioni del 21	del 22
Svizzera	441.—	441.—

Sangue ed oro

(Continuazione dalla 1a pagina)

Si può ricavare dalla conferenza di Bolton King e dalla relazione di Percy Bonner e da quella di Elliot che l'esame degli argomenti che erano accumulati nel 1903 e 1904 da coloro che affermavano un patriottismo di parata, negava già recisamente la sufficienza territoriale dell'Italia metropolitana.

Si può ricavare a controprova di ciò stesso nel fatto che le nazioni dell'Italia che si erano rapidamente industrializzate dopo la riforma doganale di Bismark (1879) in Germania e specie dopo quella (1887, in Italia) le quali non videro aumentare l'emigrazione, videro quando essa divenuta considerevole la immigrazione: il che significa, in altre e povere parole, che l'emigrazione italiana è cessata non quando le industrie hanno cominciato ad assorbire la popolazione agricola; ma che fu invece ridotta a minimissime proporzioni quando, sorto il Fascismo, si risolse il problema della terra e quello coloniale, storicamente risolto nel periodo fondazione di Littoria - fondazione dell'Impero.

Quando i predetti anglosassoni ci facevano l'onore di accorgersi di noi, Nord America e Inghilterra si mostravano altezzose e ci esprimevano una specie di benevolenza talora in forma umiliante, come quella che i *superiori* manifestano verso gli *inferiori*.

E alle sorgenti dei *rivoli d'oro* che scorrevano dalle miniere e dai cantieri in cui operavano i nostri emigrati, e davanti ai quali tanto si beavano i socialisti, il lupo fianco e britanno rifaceva, con echi che giungevano dolorosamente sino a noi, il verso di quello della favola.

Perchè se è vero che le casse di risparmio italiane non avevano in quel tempo rivali, era ben vero che in esse noi racchiudevamo non la forza pel nostro avvenire ma la pensione per la rinuncia del nostro destino che è fatto dal sangue.

Oggi sorridiamo sdegnosamente davanti alle constatazioni americane e inglesi di quaranta anni fa, di coloro che calpestano il più bel suolo d'Africa con l'arroganza di pretendenti ambiziosi e col saccheggio organizzato dall'Islam innocente.

Ma noi ricordiamo quel giorno in cui il Duce levò nel cielo africano la spada dell'Islam e ci parve di scorgere tutto il mondo camita percorso dalle legioni della riscossa antiplutocratica.

E con noi tutte le genti mediterranee, rese autonome dall'oppressione anglo-nordamericana, riprenderanno il loro posto d'onore nella storia nuova che comincerà con la indipendenza del Popolo Italiano conquistata nella Vittoria.

Mario Mercuri.

(Da «Il Bargello»).

Particolari sull'incendio della "Deutschland Halle,, di Berlino causato dalle bombe britanniche

La calma e l'ordine risparmiarono vittime umane e permisero di salvare anche le fiere che prendevano parte allo spettacolo

BERLINO, 23.

A proposito dell'incendio sviluppatosi nella *Deutschland Halle* la sera di sabato scorso dopo che il grande teatro venne colpito dalle bombe sganciate dagli apparecchi britannici, si apprendono i seguenti particolari.

Mentre all'inizio dell'incursione aerea si provvedeva subito a far affluire i 15 mila spettatori nei predisposti ricoveri, in modo che, come è già stato reso noto, non si registrò alcuna vittima umana, e temporaneamente, e quando già le fiamme avevano assalito il teatro, il personale di servizio e quello delle organizzazioni di soccorso si preoccupavano di trarre in salvo le numerose bestie feroci che prendevano parte allo spettacolo bruscamente interrotto. Tale opera, resa particolarmente difficile dalla inquietudine provocata, specie tra le fiere, dall'impetuoso progredire delle fiamme, era disimpegnata nell'ordine più perfetto, cosicchè tutte le bestie, tra le quali si trovavano anche alcuni cavalli di gran de valore, erano messe in salvo quando la cupola della *Deutschland Halle*, assalita dal fuoco, precipitava. *(Radio Stefani)*.

Il 15 febbraio sarà eletto il nuovo Presidente della Finlandia

HELSINKI, 22.

Il Consiglio dei Ministri finnico ha stabilito, quale data per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il giorno 15 del mese di febbraio.

Lord Gort ferito durante un'incursione italiana su Malta

LISBONA, 22.

Informazioni provenienti da Londra precisano che Lord Gort è stato ricoverato in una clinica della capitale britannica in seguito alle ferite riportate durante una incursione di apparecchi italiani su Malta.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 23.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950, appresso indicate:

Serie XXVIII: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 247479 e 925.120; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 229.247 596.640 750.611 e 1.343.491; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

8.576	106.439	107.193	118.801
183.613	170.351	171.771	252.979
301.912	307.068	309.097	371.047
418.931	465.606	509.346	509.892
515.981	533.020	551.945	717.182
755.867	804.110	905.504	908.610
940.507	944.841	990.598	1.055.273
1.167.032	1.160.261	1.269.628	1.286.313
1.352.022	1.366.381	1.422.538	1.439.936
1.480.121	1.490.082	1.543.967	1.623.756
1.645.336	1.657.819	1.669.028	1.746.634
1.793.236	1.810.973	1.815.307	1.824.740
1.857.140	1.918.090		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 gennaio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.813.637 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.221.951.

Serie XXIX: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 341.517 e 515.984; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 605.298 675.153 928.789 e 1.471.499; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

26.433	120.610	199.185	205.507
293.062	295.389	313.792	321.233
338.207	434.520	440.634	452.012
468.430	590.147	610.219	624.570
629.370	671.554	680.726	700.141
757.087	806.672	812.815	841.219
993.045	1.002.929	1.041.710	1.127.429
1.164.803	1.169.160	1.304.271	1.341.521
1.443.303	1.457.365	1.506.860	1.507.818
1.540.720	1.540.642	1.574.959	1.586.132
1.637.116	1.646.283	1.758.751	1.763.278
1.793.772	1.836.526	1.933.987	1.963.159
1.978.095	1.998.316		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 gennaio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 259.732 e quello di lire 500 mila al Buono n. 50.094.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»